

Lo

Periodico di informazione

redazione@lojonio.it
10 giugno 2022 • N. 236

JONIO

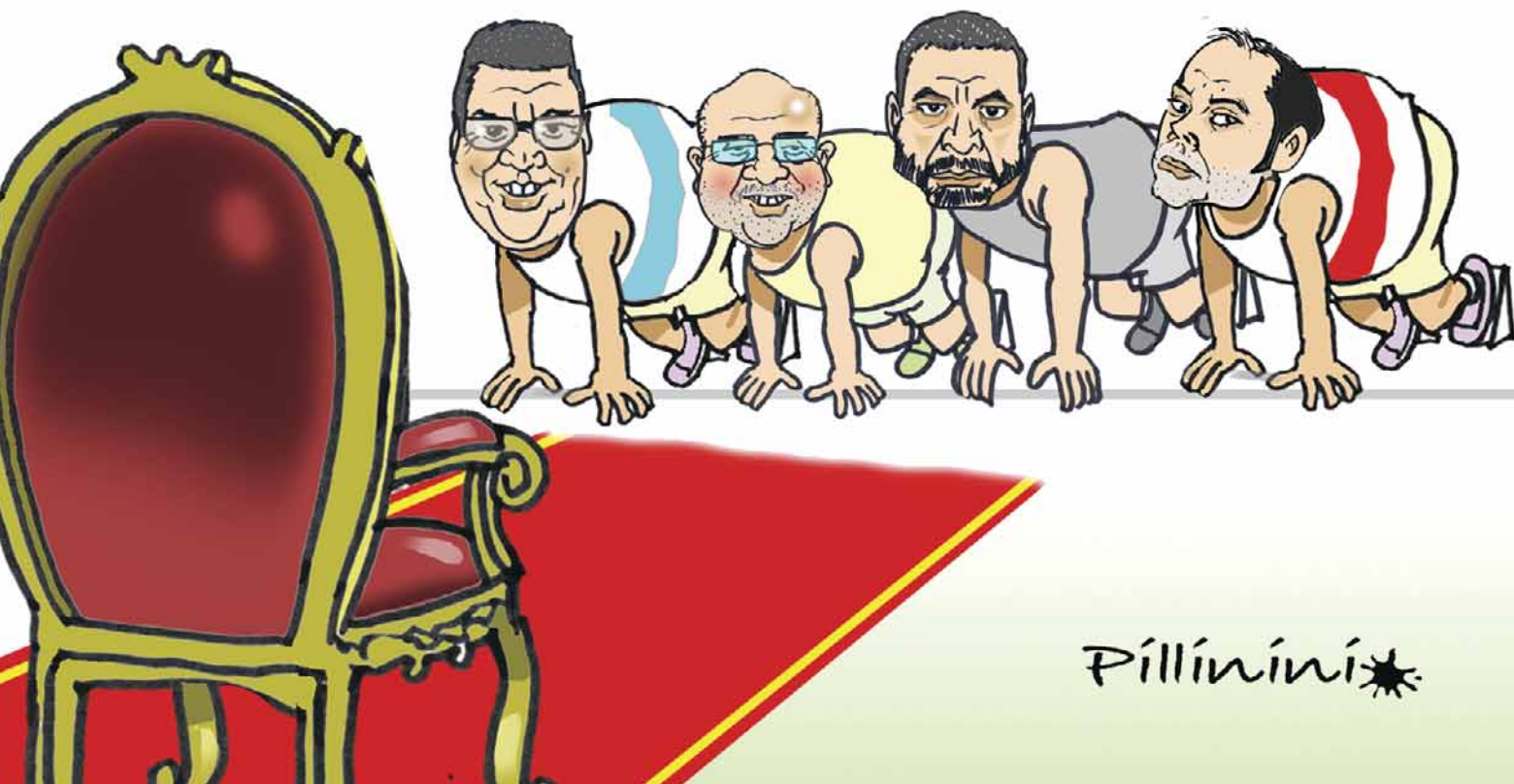
COPIA
GRATUITA



TARANTO DECIDE IL SUO FUTURO

REFERENDUM E AMMINISTRATIVE: LA PUGLIA AL VOTO

UNA POLTRONA PER QUATTRO



Pillinini

NUOVO ŠKODA KAMIQ



ŠKODA



Il city SUV a prova di città

Guida Assistita di livello 2 per affrontare ogni strada. Wireless Multimedia e Cruscotto Digitale, per gestire tutte le funzioni del tuo city SUV grazie ai due schermi personalizzabili.

Da 199 € al mese

Anticipo pari alla rata

Solo con Ecoincentivi TAN 4,49% - TAEG 5,70% - 35 mesi - rata finale 11.698 € - 45.000 km

skoda-auto.it



ŠKODA KAMIQ Ambition 1.0 TSI 95CV. Prezzo di Listino a € 22.900,00. Prezzo promozionato a € 16.642,34 (chiavi in mano IPT esclusa) solo con il contributo delle Concessionarie ŠKODA aderenti di € 4.257,66 e il contributo statale Ecoincentivo pari ad € 2.000,00 vincolato alla rottamazione di un veicolo di categoria M1 rispettati tutti i requisiti previsti dalla Legge n. 145/2018 ("Legge di Bilancio 2019"), dalla Legge n. 178/2020 ("Legge di Bilancio 2021"), dal DM 20/03/2019 e dal D.L. 1 marzo 2022 n. 17 e successive modifiche ed integrazioni. Pacchetto di Manutenzione ŠKODA Service Care Basic 3 anni e/o 45.000km incluso in caso di finanziamento Clever Value. Offerta valida fino al 30/06/2022 in caso di permuta o rottamazione, solo con finanziamento ŠKODA CLEVER VALUE e sottoscrizione di Extended Warranty da 270€. Esempio di finanziamento ŠKODA CLEVER VALUE: Anticipo € 199,00 - Finanziamento di € 16.743,34 in 35 rate da € 199,00. Interessi € 1.919,89 - TAN 4,49 % fisso - TAEG 5,70 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 11.698,23, chilometraggio massimo 45.000 km, al termine è possibile riscattare, rifinanziare o restituire l'auto (in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 €/km) - Spese istruttoria pratica € 300,00 (inclusa nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 16.743,34 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 41,85 - Importo totale dovuto € 18.789,08 - Gli importi indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie ŠKODA. Salvo approvazione ŠKODA FINANCIAL SERVICES. La vettura raffigurata è indicativa della gamma KAMIQ e può contenere equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,72 - 6,02. Emissioni CO2 ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 132,8 - 143,2. Dati riferiti a ŠKODA KAMIQ 1.5 TSI 110kW (150 CV) DSG. I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO2 sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e ss.mm.ii.). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai Concessionari ŠKODA, dove è disponibile gratuitamente presso ogni concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

ŠKODA. Simply Clever.

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

D'Antona Auto

Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto

Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080



sommario

LE INTERVISTE
LA PANDEMIA, UNA
“BENEDIZIONE” PER
L’ECOMMERCE
di Paolo ARRIVO
pagina 42



4-32

SPECIALE Elezioni
NON DISERTIAMO
I SEGGI, VOTARE È
DEMOCRAZIA

34

IL DOSSIER

Il grano

IL TRASPORTO VIA MARE
DEL GRANO UCRAINO TRA
DIRITTO E GEOPOLITICA

di Fabio CAFFIO

36

QUANDO IL GRANO VENIVA
DALL’AFRICA

di Mario LAZZARINI

39

ECONOMIA

RENEXIA-CONFINDUSTRIA,
SEMPRE PIÙ VICINI

40

**PRIMA GIORNATA
del Mare**

«DALLA BELLEZZA
ALLA CONSAPEVOLEZZA»

di Agata BATTISTA

44

GIUSTIZIA

«LA NUOVA GIUSTIZIA
DI FAMIGLIA:
PROSPETTIVE E CRITICITÀ»

di Agata BATTISTA

46

AEROSPAZIO

UTILIZZO DEI DRONI
PER IL TRASPORTO DI
MATERIALE SANITARIO

48

ECCELLENZE di Puglia

MARZIA NELLA TOP
DI VANITY FAIR

49

DITELO all’Ortopedico
LA LUSSAZIONE DELLA
SPALLA

di Guido PETROCELLI

50

TARANTO scomparsa

IL SUGGESTIVO
PORTICCILO DI
LUOGOVIVO

di Daniele PISANI

54

CULTURA

UNA SALINA
DI EPOCA MEDIEVALE

di Gabriella CASABONA

57

SPETTACOLI

UN “VIAGGIO
A SORPRESA” CON RONN
MOSS E LINO BANFI

di Agata BATTISTA

59

IL RICHIAMO DELLA
MUSICA: UN BONARIO
STORDIMENTO

di Paolo ARRIVO

60

CALCIOTaranto

TARANTO, CHIAMATELA
RIVOLUZIONE

di Leo SPALLUTO

62

CALCIOFrancavilla

VIRTUS, L’ORA DELLE
STRATEGIE

di Leo SPALLUTO

NON disertiamo i seggi, votare è DEMOCRAZIA

Cinquanta Comuni pugliesi al voto: diretta non-stop su Antenna Sud e sui nostri social per una informazione centrata sui territori di Puglia e Basilicata

Ci siamo. Domenica 12 giugno 2022 (il 26 giugno si terranno gli eventuali ballottaggi) si terrà la tornata di elezioni amministrative che coinvolgerà complessivamente 980 amministrazioni comunali a livello nazionale e 50 in Puglia. Sempre il 12 giugno gli elettori saranno chiamati a decidere su cinque referendum popolari abrogativi.

In Puglia, come detto, le elezioni amministrative interessano 50 Comuni su 257 totali. Si voterà in diciotto comuni con popolazione legale superiore alla soglia dei 15.000 abitanti, con il sistema elettorale maggioritario a doppio turno. Nei restanti 32 Comuni (con popolazione legale inferiore ai 15mila abitanti) si voterà con il sistema maggioritario secco.

Due, in particolare, i test più importanti: le città capoluogo di Taranto e Barletta, dove le amministrazioni in carica sono state sciolte anzitempo (Giunta-Melucci in riva allo Jonio e Giunta-Cannito nella città della Disfida).

Su questa tornata elettorale aleggiavano due rischi: l'astensionismo e la confusione. Non recarsi alle urne (ricordiamo che si

voterà soltanto domenica 12 giugno, dalle 7 alle 23) è una decisione certamente rispettabile, del resto siamo in democrazia. Ma il nostro invito va in tutt'altra direzione: occorre partecipare, votare chi lo merita, chi guarda al presente ma soprattutto al futuro e alle nuove generazioni. A chi vuol costruire e non distruggere o fare leva sul populismo e la demagogia. Il tutto in un quadro internazionale complicato, con ripercussioni serie anche per l'Italia e la Puglia. Nessuna delega in bianco, dunque: andiamo a votare!

Il rischio-confusione esiste e a contribuire ci ha pensato il Governo abbinando alle Amministrative i quesiti referendari, davvero un po' complicati per chi non mastica materie così delicate come quelle sul tema della Giustizia.

La speranza è che la Puglia sappia rispondere "presente" al voto di domenica 12 giugno, anche perché ci sono in ballo i destini di città importanti come Taranto e Barletta, ma anche Martina Franca, un solo comune nel Brindisino (San Michele Salentino) e un bel po' di centri nel Salento e nel Foggiano.

Il nostro Gruppo Editoriale saprà garantire una non-stop elettorale a partire da lunedì, alle 14, e per tutte le fasi successive con dirette, servizi e collegamenti in tutte e sei le province. Una informazione capillare, su Antenna Sud (canali 14 e 92) assieme agli altri mezzi di informazione del Gruppo. Un lavoro che farà seguito, dopo il silenzio della vigilia, a quanto fatto in queste settimane, quando i cittadini di Puglia hanno potuto conoscere liste, candidati e programmi di tutti gli schieramenti in campo, senza distinzione di sorta e con il nostro unico obiettivo: informare. Il tutto grazie al lavoro di squadra che giornalisti e operatori hanno messo in campo senza soluzione di continuità.

(Do. Dist.)

NUOVO DIGITALE TERRESTRE

 **ANTENNA SUD**

CANALE 14

Puglia & Basilicata

RISINTONIZZA I CANALI DELLA TUA TV

Per informazioni:
080 - 869.15.34
altafrequenza@antennasud.com



SI VOTA ANCHE PER I REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA

Cinque i quesiti abrogativi. Basterà mettere una croce su "Sì" per l'abrogazione, oppure un "No" per lasciare tutto com'è

Va subito ricordato agli elettori che si voterà soltanto domenica 12 giugno dalle 7 alle 23. Oltre che per le elezioni amministrative, si andrà alle urne per la consultazione referendaria sui temi della Giustizia.

Ecco in dettaglio i quesiti su cui saremo chiamati ad esprimere il nostro voto abrogativo (cioè di cancellazione dell'attuale normativa):

- Abrogazione del Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi.

- Limitazione delle misure cautelari: abrogazione dell'ultimo inciso dell'art. 274, comma 1, lettera c), codice di procedura pe-



nale, in materia di misure cautelari e, segnatamente, di esigenze cautelari, nel processo penale.

- Separazione delle funzioni dei magistrati. Abrogazione delle norme in materia di ordinamento giudiziario che consentono il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa nella carriera dei magistrati.

- Partecipazione dei membri laici a tutte le deliberazioni del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari. Abrogazione di norme in materia di composizione del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari e delle competenze dei membri laici che ne fanno parte.

- Abrogazione di norme in materia di elezioni dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura.

I quesiti completi possono essere consultati sulle FAQ Ministero dell'Interno



CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI • ANTICIPO TFS

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)
Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria ivi indicato. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. Nelle prestazioni della sua attività, IBL Banca Rete Partners promuove, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A., intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla concessione di finanziamenti di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. È previsto con cessione del quinto il sussidio obbligatoriamente per legge da coperture assicurative a garanzia del rischio vita ed inquina del Cliente ai sensi dell'articolo 54 del D.P.R. 140/1950. IBL Banca S.p.A. ed IBL Family S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito ai consumi presso la clientela - avvalendosi anche del sindacato Agnès - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi previa istruttoria di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. e di altro istituto erogante.



ELEZIONI AMMINISTRATIVE

ELENCO COMUNI AL VOTO 12 GIUGNO 2022

REGIONE PUGLIA

AREA METROPOLITANA di BARI		
Comune	Classe	Inf./ Sup. 15.000 ab.
ALBEROBELLO	2	Inf.
BITONTO	1B	Sup.
CASSANO DELLE MURGE	2	Inf.
CASTELLANA GROTTA	2	Sup.
GIOVINAZZO	1/B	Sup.
GRAVINA IN PUGLIA	1/B	Sup.
MOLFETTA	1/B	Sup.
POLIGNANO A MARE	1/B	Sup.
SAMMICHELE DI BARI	3	Inf.
SANTERAMO IN COLLE	1/B	Sup.
TERLIZZI	1/B	Sup.
Provincia di BARLETTA ANDRIA TRANI		
Comune	Classe	Inf./ Sup. 15.000 ab.
BARLETTA	1/A	Sup.
CANOSA DI PUGLIA	1/B	Sup.
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	2	Inf.
Provincia di BRINDISI		
SAN MICHELE SALENTINO	2	Inf.
Provincia di FOGGIA		
Comune	Classe	Inf./ Sup. 15.000 ab.
CARPINO	3	Inf.
CASTELLUCCIO DEI SAURI	4	Inf.
CHIEUTI	4	Inf.
ISCHITELLA	3	Inf.
ISOLE TREMITI	4	Inf.
MONTE SANT'ANGELO	2	Inf.
MOTTA MONTECORVINO	4	Inf.
ORSARA DI PUGLIA	3	Inf.
RIGNANO GARGANICO	4	Inf.
RODI GARGANICO	2	Inf.
ROSETO VALFORTORE	4	Inf.
STORNARA	3	Inf.



Provincia di LECCE		
Comune	Classe	Inf./ Sup. 15.000 ab.
ARADEO	3	Inf.
CASTRIGNANO DE' GRECI	3	Inf.
CASTRO	4	Inf.
GALATINA	1/B	Sup.
GALATONE	2	Sup.
GUAGNANO	3	Inf.
LEVERANO	2	Inf.
MATINO	2	Inf.
MELENDUGNO	3	Inf.
ORTELLE	4	Inf.
OTRANTO	2	Inf.
RUFFANO	2	Inf.
SALICE SALENTINO	3	Inf.
SAN CASSIANO	4	Inf.
SAN CESARIO DI LECCE	3	Inf.
SCORRANO	3	Inf.
Provincia di TARANTO		
Comune	Classe	Inf./ Sup. 15.000 ab.
TARANTO	1/A	Sup.
MARTINA FRANCA	1/B	Sup.
CASTELLANETA	2	Sup.
SAVA	2	Sup.
MOTTOLA	1/B	Sup.
PALAGIANO	2	Sup.
LEPORANO	3	Inf.



Municipio di Castellana Grotte e il municipio di Sava



“Transizione” è la parola d’ordine del programma elettorale di Rinaldo Melucci, candidato sindaco del fronte progressista

«TARANTO DEVE CORRERE. SUBITO!»

Il broker marittimo prestato alla politica, sindaco uscente sostenuto dalla coalizione “Ecosistema Taranto 2022”, punta sui temi della sostenibilità, della diversificazione produttiva, dell’innovazione, per tornare a guidare la città ionica a distanza di 7 mesi dalle inaspettate dimissioni di 17 consiglieri comunali.

È un percorso di transizione, appunto, quello che Rinaldo Melucci immagina per Taranto. Un percorso iniziato durante il primo mandato, con 100 azioni concrete che hanno inciso sulla percezione stessa della città, destinato a proseguire e completarsi nei prossimi cinque anni, ove la sua proposta politica dovesse trovare il favore delle urne.

Sono 11 le liste che hanno deciso di sostenere a ricandidatura di Melucci, un fronte progressista, riformista ed ecologista, un campo largo che ha già mostrato di poter essere una proposta di buon governo come accaduto a Napoli.

Melucci, la caduta anticipata è stato un atto politico o un attacco personale?

«Quelle dimissioni, prima di ogni altra cosa, hanno prodotto un danno enorme alla città. Non posso considerare politico, infatti, un atto che non

Rinaldo Melucci





di un'attenzione particolare per Taranto da parte di Europa, Governo e Regione. Fare rete è il segreto di questo successo?

«Coltivare buone relazioni è un passaggio necessario, ma non sufficiente. Se non avessimo avuto capacità progettuale, infatti, molti di questi interventi non avrebbero visto la luce. Il segreto, quindi, sta sicuramente nel coltivare i rapporti con le istituzioni, e sfido chiunque a sostenere il contrario e a realizzare contemporaneamente quel che abbiamo realizzato a Taranto; a quei rapporti deve corrispondere una visione di città da proporre. Noi abbiamo fatto entrambe le cose e i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

Dopo la brusca interruzione, ove dovesse essere riletto, quale sarà il primo dossier che riprenderà in mano?

«Difficile individuare un solo progetto da rimettere in pista, considerando la mole di attività che abbiamo prodotto. Il nostro obiettivo è far ripartire immediatamente la macchina amministrativa. Un ritardo che non possiamo più permetterci, tuttavia, è quello accumulato nell'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo: abbiamo le risorse, abbiamo il masterplan, ma sette mesi di assenza hanno di fatto rallentato il lavoro del comitato organizzatore. A inizio luglio ci sarà a Orano, in Algeria, la consegna della bandiera dei Giochi: per quella data dovremo essere operativi e concreti».

Qual è, infine, l'appello al voto che fa ai tarantini?

«Non è un appello per me, o per i miei candidati, ma per il modello di buona amministrazione che abbiamo mostrato in questi anni. Taranto non deve fermarsi di nuovo, deve correre veloce verso gli obiettivi di diversificazione, sostenibilità, innovazione e sviluppo che abbiamo individuato. Ecco perché chiedo ai tarantini di andare a votare per consentire alla città di progredire ancora, di essere interprete di una modernità che ci siamo preclusi per troppo tempo. Taranto sarà avanguardia nazionale per le politiche di transizione energetica, per la sperimentazione delle nuove tecnologie legate all'idrogeno, per un modello finalmente slegato da modalità ottocentesche. Taranto merita un voto consapevole e maturo e noi crediamo di poterlo interpretare, Taranto non vuole tornare indietro».

porta alcun vantaggio alla comunità, un atto che ci ha precluso diversi finanziamenti, un atto che ha rallentato l'attività amministrativa. L'unico risultato politico di quelle dimissioni è l'insana alleanza tra il centrodestra e un civismo poco illuminato che ha scelto l'ex segretario del Pd come candidato sindaco».

Lasciando da parte il passato recente, c'è il presente e, soprattutto, il futuro di una città che crede in uno sviluppo alternativo. Qual è la sua proposta per i prossimi cinque anni?

«La capacità di incidere nello sviluppo della città, rendendolo sostenibile, è la chiave che ha aperto le porte della coalizione alle nostre undici liste. Uno sviluppo che va declinato consapevolmente nella direzione delle alternative produttive e del riposizionamento dell'immagine della città, avendo come riferimenti i concetti dell'ecologia integrale e dell'economia di Papa Francesco, le politiche europee sulla decarbonizzazione, gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu e gli impegni previsti dal Green City Accord».

Questa piattaforma programmatica, certamente più articolata, contempla alcuni punti chiave sui quali avete investito di più?

«Il nostro programma è organico, ma non nascondo che vi sono alcuni progetti intorno ai quali si concentrano maggiori aspettative. Il nuovo stadio "Erasmus Iacovone", per esempio, sarà l'impianto centrale per i prossimi Giochi del Mediterraneo, il parco delle arti e della musica che sta sorgendo nell'area degli ex Baraccamenti Cattolica ridefinirà l'assetto urbano del Borgo, con le Brt ci sposteremo in città in maniera sostenibile e rapida e il nuovo ospedale San Cataldo sarà il nostro policlinico, con un'offerta sanitaria di livello dove si formeranno anche gli studenti della nostra facoltà di Medicina. Proprio sull'università, inoltre, vogliamo costruire un percorso autonomo, che garantisca ai nostri ragazzi la possibilità di scegliere. E infine, puntiamo molto sulla risorsa mare, intesa come occasione di sviluppo di buona economia e attrattore turistico finalmente performante».

Tutti questi progetti sono il segnale





***Il
meglio
viene
adesso.***

#MELUCCISINDACO

rinaldomelucci.it

COALIZIONE
ecoTA
sisteRAN
maTO 20 22



Bagno di folla per il candidato al Consiglio Comunale di Patto per Taranto nell'incontro con amici e simpatizzanti

MARCO NILO: «PRONTI A GOVERNARE PER LA SVOLTA DI TARANTO»

«Ci mettiamo la faccia, Musillo saprà cambiare le sorti della città»

Un bagno di folla. Una ulteriore dimostrazione dell'affetto della gente. Che, nel tempo, ha avuto modo di constatare l'entusiasmo, la competenza e la voglia di fare di Marco Nilo. Il giovane avvocato tarantino, già consigliere comunale e ora candidato per l'assise cittadina nelle liste di Patto per Taranto, a sostegno del candidato sindaco Walter Musillo, ha spiegato i motivi del suo rinnovato impegno per la città e i suoi programmi per il futuro nel corso di un incontro che si è tenuto nella terrazza del Salina Hotel.

Una fiumana di elettori e simpatizzanti ha accompagnato i discorsi di Nilo e Musillo, a cui si è affiancato anche il presidente della Provincia, Giovanni Gugliotti. Una assemblea ricca di fiducia per il turno elettorale del 12 giugno: con il desiderio di realizzare una vera e propria svolta alla guida della città dopo le ultime tre tornate elettorali concluse sempre a vantaggio del centrosinistra.

Nilo racconta: «Il mio lavoro in Consiglio Comunale e nelle istituzioni è stato caratterizzato dalla determinazione, fatto con passione e credo di aver dimostrato a tutti la mia competenza. Dall'opposizione sono riuscito a realizzare risultati importanti per la mia città e oggi mi ripropongo ai tarantini con un bagaglio esperienziale importante, proprio per gestire la svolta di Taranto. Lo faccio mettendoci la faccia insieme a Walter Musillo, il mio candidato sindaco che sicuramente saprà cambiare positivamente le sorti della nostra città: la nostra è una squadra valida che intende dare il suo contributo per Taranto, per migliorarla, ma soprattutto per cogliere tutte le opportunità che nel prossimo futuro Taranto avrà».

Walter Musillo è un amico di vecchia data di Nilo. Lo conosce in profondità e ne esalta le qualità umane e morali. «Marco Nilo – sottolinea il candidato sindaco – è un ragazzo straordinario, a cui voglio bene, è inutile nascondere. Al di là della politica, al netto delle elezioni, quando incroci una persona e la guardi negli occhi e ti dà l'impressione positiva che ti regala Marco Nilo, già basta questo per farti sentire felice e soddisfatto di aver intrapreso



un percorso politico. Marco è un ragazzo straordinario, sta facendo un bel lavoro».

Parole importanti anche da parte di Giovanni Gugliotti, presidente della Provincia di Taranto. «Io e Marco Nilo ci conosciamo da sempre – racconta – mio padre era amico del suo. Ha compiuto un ottimo lavoro finora e continuerà a farlo nella prossima consiliatura. Abbiamo costruito una coalizione che merita di guidare la città di Taranto».

Applausi, abbracci e strette di mano hanno caratterizzato la chiusura dell'incontro. Ma non si è trattato di momenti di pura consuetudine: attorno a Marco Nilo si è costruita una comunità politica targata Patto per Taranto pronta a governare per il bene di Taranto e dei tarantini.





Fabiano Marti, anni intensi di lavoro per una città divenuta “capitale dei Festival”

SPORT E CULTURA, LEVE DEL PROGRESSO

Dalla cultura inaccessibile alla cultura condivisa. Anche questa è transizione, una parola che sta entrando nelle nostre vite attraverso l'impegno di tanti amministratori illuminati. È accaduto a Taranto, grazie all'impegno di Fabiano Marti che, da assessore al ramo, ha reso la città dei due mari una “capitale dei festival”.

Con decine di date e nomi di primo piano, nonostante l'emergenza pandemica Taranto si è trasformata in un palcoscenico diffuso che ha attirato spettatori, soddisfacendo ogni genere di appetito. Dal jazz all'opera lirica, dallo swing alla musica leggera, dal teatro impegnato alla commedia, passando per decine di laboratori destinati ai più giovani, la primavera culturale tarantina è una stagione lunga 365 giorni che vorrebbe tornare a esplodere e che vede prospettive interessanti nei nuovi contenitori come Mudit, biblioteca Acclavio, Palazzo Archita, Baraccamenti Cattolica e Casa Paisiello, nelle iniziative come la Biennale del Mediterraneo e in un rinnovato rapporto con MarTa e Castello Aragonese.

Fabiano Marti, in questi ultimi anni tanti spettacoli, tanto pubblico, tante iniziative e anche qualche critica rispetto all'accessibilità a questa offerta. Sente di aver sbagliato qualcosa?

«Chiunque si impegni incorre nel rischio di sbagliare, ma mi sento abbastanza sicuro: abbiamo reso Taranto una città appetibile culturalmente, sia per i fruitori, sia per operatori del calibro di fondazione Treccani, Biennale di Venezia, Domus. Abbiamo realizzato concerti e spettacoli che non si vedevano da anni o che non si erano mai visti, e tutto questo è ricchezza, sono posti di lavoro, è crescita, in un momento in cui il settore ha sofferto e soffre ancora per le restrizioni che ha subito».

La sua esperienza di attore l'ha aiutata, ma come ha costruito un'offerta così eterogenea?

«Il rapporto con le associazioni culturali è stato fondamentale. Le abbiamo valorizzate, abbiamo fatto in modo che potessero tirar fuori dai loro cassetti quei sogni mai realizzati che, invece, abbiamo visto nelle piazze e per le



Fabiano Marti

strade. Grazie anche agli uffici dell'assessorato, dove ci sono persone meravigliose e instancabili, abbiamo compiuto un piccolo miracolo: trasformare l'immagine di Taranto. Ed è quel che vogliamo continuare a fare, da subito, riprogrammando i concerti nelle vie commerciali e nelle periferie fermate da Covid, o lavorando già al Natale Tarantino, ormai diventato periodo di grande attrazione».

Qual è la sua visione di città culturale per il prossimo quinquennio?

«Dobbiamo ripartire da quel che abbiamo seminato, valorizzando ancora i nostri contenitori. Dobbiamo ringraziare la direttrice del MarTa Eva Degl'Innocenti per il lavoro svolto e mettere in campo strategie che sappiano avvicinare altro pubblico. Per questo abbiamo immaginato una pinacoteca comunale all'interno di Palazzo Archita, o di realizzare un Palazzo della Cultura dentro palazzo Trojlo, istituendo una sorta di rete che racconti passato, presente e futuro della cultura cittadina. Ma dobbiamo anche riempire di contenuto il parco della musica e delle arti che sta sorgendo nell'area



Rinaldo Melucci e Fabiano Marti

degli ex Baraccamenti Cattolica e dobbiamo riprendere i protocolli firmati con le istituzioni territoriali, come il Paisiello che oggi è diventato un conservatorio

statale».

Anche lo sport è cultura, tant'è che si è occupato di entrambi durante lo scorso mandato. Cosa dob-

biamo aspettarci dal futuro?

«Saremo la città dei XX Giochi del Mediterraneo, quindi non possiamo che aspettarci il meglio! Le suggestioni che ci arrivano dal progetto del nuovo "Erasmus Iacovone", la vivacità delle nostre società sportive, un fermento che interessa migliaia di giovani sportivi che affollano palestre e impianti per l'attività di base sono un'espressione di cultura reale, genuina. Il tema dell'impiantistica è quello che ci ha visto e vedrà molto impegnati: oltre il nuovo stadio, realizzeremo la piscina olimpionica e il centro nautico, ma abbiamo già ristrutturato il campo di Talsano, stiamo costruendo un impianto polivalente nelle sue vicinanze e a Taranto 2 contiamo di realizzare un diamante per il baseball e un'altra struttura polivalente dove

possa allenarsi anche la nostra squadra di rugby. Taranto è davvero questa, senza "w"...».

Taranto non si ferma
con **Rinaldo Melucci**
SINDACO Taranto Elezioni Amministrative 2022

Partito Democratico
MELUCCI
SINDACO

Publicità elettorale

Delegato: Mattia Giorno

Mino Borraccino, Consigliere del Presidente della Regione Puglia per l'attuazione del Piano Taranto

«PIÙ CENTROSINISTRA PER UNA TARANTO MIGLIORE»

Battute finali della campagna elettorale per le Amministrative di Taranto, il nostro bilancio: più che positivo!

Con una lusinghiera lista di 32 candidati, super motivati, siamo giunti alla conclusione di una straordinaria avventura che ci ha visti confrontare con diverse realtà del nostro territorio. Abbiamo condiviso le nostre idee, accolto suggerimenti, ma soprattutto abbiamo convenuto sulle grandi potenzialità della nostra città che occorre continuare a far emergere.

Il cambiamento è iniziato, non si torna indietro!



Pubblicità elettorale

Committente: Edmondo Motolese

Sosteniamo con forza il candidato Sindaco Rinaldo Melucci per come interpreta la sua vicinanza ai cittadini, per la svolta che ha intrapreso già cinque anni fa, per la capacità di intercettare le opportunità per Taranto grazie anche alle sinergie interistituzionali, in primis con la Regione Puglia, col presidente, Michele Emiliano.

Il nostro appello al voto è rivolto a tutta la comunità tarantina, a chi crede nel futuro diverso che vogliamo dare a Taranto, fondato sulla sostenibilità, quindi all'insegna della transizione energetica confortata dall'Unione Europea, fondato sulla occupabilità, affinché i nostri giovani abbiano opportunità lavorative sul nostro territorio.

Più CentroSinistra ha degli obiettivi, ben espressi nel suo programma, rispondenti al macro progetto della coalizione Ecosistema Taranto che propone percorsi di rigenerazione in ambito sociale, ambientale, urbano, culturale. Fondamentali sono per noi i temi della salute, del lavoro, del welfare, della transizione ecologica della nostra città, dello sviluppo economico. A tal proposito, anche grazie al ruolo di consigliere del Presidente della Regione Puglia per l'attuazione del Piano per Taranto, la nostra azione politica verte sul potenziamento delle importanti infrastrutture del territorio, porto di Taranto e aeroporto di Grottaglie: volano di sviluppo, alternativo.



Domenica 12 giugno: tutti al voto!

Questi i nomi dei 32 candidati della lista Più CentroSinistra: ALBANO Davide, ALFIERI Cataldo, AMATI Chiara, CAVALLO Giuseppe, D'ANDRIA Dario, IRPINIA Francesca, LA GIOIA Oscar, LA NEVE Donato, LARUCCIA Mario, LO MUZIO Goffredo, LONGO Giuliano, LOTTA Ciro, MANNARA Medea, MICELI Giuseppe, NAPPI Giovanni, NIGRO Ivana, PANZANO Stefano, PIGNATALE Michela, PITTACCIO Elena, POLLICORO Giampaolo, PORTACCI Anna, RISO Luana, RISOLVO Vincenzo, RIZZARDO Maria, RUSSO Raffaele, SARDELLA Francesco, SCORZA Filippo, SEMERARO Loredana, SERRA Maria Letizia, TRIANNI Antonio, VERGALLO Franco, VITTI Addolorata.

Mino Borraccino, Consigliere del Presidente della Regione Puglia per l'attuazione del Piano Taranto.



#Emiliano

Più CentroSinistra

con Melucci Sindaco

Più CentroSinistra

Emiliano

Con noi sulla strada giusta
con MELUCCI sindaco

Publicità elettorale

Committente: Cosimo Borraccino

Il 7 giugno la convention del Pd con tutto il campo progressista. Nel giorno in cui ricorrevano i 38 anni dalla morte del leader

NEL SEGNO DI ENRICO BERLINGUER

«Il solco da lui tracciato per Taranto è per noi attualissimo: la buona politica, quella che rende le persone più degne e le città più vivibili»

Al limite tra l'isola madre ed il complicato quartiere Tamburi, nel piazzale Democrate, in un contesto di indiscussa bellezza, si è tenuto l'incontro tra i vertici nazionali e locali del Partito Democratico, i rappresentanti di tutte le liste che appoggiano la candidatura a sindaco di Taranto di Rinaldo Melucci, ed un'ampia platea di cittadini, sostenitori e simpatizzanti del Partito Democratico e della coalizione "Ecosistema Taranto". Sventolano le bandiere in una caldissima sera di inizio estate. Al Partito Democratico va il merito di avere costruito e tenuto insieme quello che il segretario Letta definisce più volte nel corso della serata, "un campo largo", denso di candidati e programmi, un progetto pilota orientato alla necessità di fare il bene della città.

La data è importante: è il 7 giugno. A riportare alla mente la sera di 38 anni fa, e gli ultimi attimi di vita di Enrico Berlinguer, quando mentre era impegnato in un comizio elettorale a Padova, non riuscì a finire il suo discorso per un malore che lo stroncò, è Enrico Letta. Il segretario nazionale parla di buona politica, quella che rende le persone più degne e le città più vivibili.

L'incontro in una piazza gremita avviene a poche ore dalla firma dei primi protocolli d'intesa che danno il via ai progetti bandiera del Piano Nazionale di Ripresa e Resi-



lienza in sei regioni, tra cui la Puglia, per realizzare siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse. Il polo tecnologico dell'idrogeno a Taranto è interpretato come un altro segno tangibile del cambiamento. Emblematiche, infatti, le parole del Presidente del Consiglio Mario Draghi che dichiara "la locazione di questi investimenti vicino Taranto è fondamentale", a supporto delle proposte avanzate dal Presidente della Regione Michele Emiliano. Tutto questo certifica definitivamente il grande impegno dei governi nazionale e regionale sul tema delle energie rinnovabili e sulla decarbonizzazione dell'ex Ilva, confermando il percorso individuato da Emiliano e Melucci circa la grande industria.

La strada appare ormai segnata e non può che colorarsi di verde. In tutto questo il capoluogo jonico diventa per la coalizione di centrosinistra un laboratorio, e sarà, domani, esempio concreto di transizione ecologica, da richiamare in Italia e in Europa.

Questa idea di futuro viene richiamata più volte, e in diversi momenti, sul palco allestito a due passi dal Ponte di Pietra.

È stato un grande successo, frutto del lavoro dei candidati del PD di Taranto e degli organizzatori, Mattia Giorno, Ilaria Cinieri, Luca Morello e Marcello Franchina. Insieme al leader del Pd Enrico Letta, martedì a Taranto anche il neo commissario provinciale Antonio Misiani, che inizia la sua avventura in un contesto positivo e carico di entusiasmo ed energia.



Enrico Letta parla ai sostenitori di Rinaldo Melucci



L'imprenditore tarantino è candidato nella lista di Forza Italia

ALESSANDRO DI PERSIO: «BASTA BUGIE E DEMAGOGIA SULL'EX ILVA»

Dopo anni di silenzio sulla situazione dell'appalto ex Ilva, assistiamo all'improvviso interesse per queste imprese che danno lavoro a migliaia di lavoratori. E il tutto non solo appare come una speculazione da campagna elettorale, ma è costellato anche da grossolani errori commessi da chi, evidentemente, ignora l'effettiva realtà delle cose. A cominciare dai presunti ritardi nei pagamenti alle ditte in questione da parte di Acciaierie d'Italia: in realtà – e lo dico per esperienza personale, non per sentito dire – le fatture vengono puntualmente saldate a 180 giorni, come previsto da uno specifico accordo tra le parti. Sarebbe bastato informarsi con i diretti interessati, prima di avventurarsi in argomentazioni da “captatio benevolentiae” per ottenere qualche voto in più.

Così come occorre dire basta a una narrazione parziale dei fatti, a proposito dei lavori di ambientalizzazione dello stabilimento siderurgico. Le aziende dell'indotto che hanno eseguito numerose opere riguardanti proprio questo aspetto possono confermare che i lavori previsti dalle prescrizioni Aia sono stati eseguiti al 90% e in anticipo rispetto alla scadenza del 2023. Tra questi – solo per citare un esempio – la sostituzione dei filtri MEEP con impianti MEROS: un intervento di grande rilievo, unico in Europa, che porterà grossi benefici ambientali poiché si potrà modulare la pulizia dei gas, rimuovendo le sostanze dannose presenti nelle emissioni.

Per non parlare delle ricadute economiche sul territorio, con 350 milioni di stipendi pagati da Acciaierie d'Italia ai propri dipendenti diretti e 420 milioni di euro all'anno pagati dalla stessa azienda alle ditte dell'appalto locale.



Quale altra economia è capace di generare analoga ricchezza nel nostro territorio?

Bene quindi ha fatto il Consiglio direttivo della sezione metalmeccanici di Confindustria Taranto a evidenziare questi aspetti e a rivendicare maggiore rispetto per il sistema industriale complessivo della città, che spazia dalla siderurgia alla raffinazione, sino al comparto navalmec-

canico. Un segmento molto importante dell'economia ionica che può e deve continuare a operare insieme ad altre attività produttive, ovvero quelle turistiche, culturali, artigianali e commerciali.

Continuare a descrivere la città sempre in maniera negativa non giova a nessuno. Così come non serve giocare con i dati sull'inquinamento per raccontare il passato spacciandolo per presente. Molte cose sono cambiate in meglio e le criticità che permangono vanno affrontate senza pregiudizi e strumentalizzazioni.

ALESSANDRO DI PERSIO
Imprenditore



Oscar La Gioia (Più CentroSinistra): «Cambieranno il volto di Taranto»

OSPEDALE E STADIO, DUE GRANDI OPERE

La città di Taranto negli ultimi anni ha avuto un positivo cambiamento, frutto di scelte mirate e concertate per la favorevole crescita economica, sociale, culturale del territorio oltre che per il benessere della popolazione.

Due ulteriori grandi opere stanno per essere consegnate alla città: il nuovo Ospedale San Cataldo ed il nuovo Stadio Iacovone.

La struttura ospedaliera del San Cataldo, che si attendeva da tempo, a breve verrà ultimata e resa fruibile. È un'opera imponente ed importante per il territorio, dal costo di 122 milioni di euro, costruita con tutti i confort, all'insegna della sostenibilità. Progettata, infatti, secondo gli standard qualitativi, ambientali e tecnologici, è una struttura funzionale a ridotto



Oscar La Gioia (a destra) con Mino Borraccino

Publicità elettorale

Committente: Simona Scarpati

ELEZIONI AMMINISTRATIVE TARANTO 2022





AL CONSIGLIO COMUNALE

Simona
SCARPATI

con MUSILLO SINDACO

impatto ambientale. Con una superficie di circa 260 mila metri quadrati, una struttura su 4 livelli, con 715 posti letto, 70 ambulatori, 28 sale di diagnostica, 19 sale operatorie, 2.286 posti auto, sarà dotata altresì di un eliporto, nella zona sud-est, nelle immediate vicinanze del Dea (Dipartimento d'emergenza e accettazione). Le maestranze hanno lavorato senza sosta, anche durante il periodo del lockdown per consegnare i lavori, si spera entro il 10 agosto 2022. Arredi ed attrezzature, per un importo di 105 milioni di euro, completeranno l'opera.

Sarà pronto per il Giochi del Mediterraneo 2026, invece, il nuovo stadio Iacovone che, con lavori per circa 35 milioni di euro, diverrà un impianto multifunzionale atto ad ospitare ogni tipo di evento, sportivo e non, nazionale ed internazionale. Il progetto prevede anche box per ospitare negozi, musei, ristoranti, alberghi, cinema, parcheggi, media center, palestre.

Rispondendo ai criteri infrastrutturali delle massime serie nazionali ed europee (Uefa), allo Stadio Iacovone sarà possibile assistere ad eventi, anche internazionali, in tribuna a soli 6 metri dal campo ed in curva a circa 7 metri.

Ai giovani, miei coetanei, dico: crediamoci in questo progetto di città intrapreso dal Centrosinistra locale e della Regione Puglia, perché i risultati sono più che tangibili!

Oscar La Gioia,
candidato lista Più CentroSinistra,
con Emiliano per Melucci Sindaco



LA CAMPAGNA ELETTORALE, CON IL SORRISO, DI STEFANIA FORNARO, MAMMA E MANAGER

«UN GRAZIE DI CUORE. A TUTTI»

Ci siamo!!! E voglio ringraziare tutti...

Inizio dalla mia famiglia e da mio figlio che affetto dalla c.d. "Mammite" piange ogni settimana quando vede la sua mamma con una valigia in mano perchè fare la mamma e avere una carriera... vera...in corso è possibile solo se lo vuoi.. e se hai le persone giuste al tuo fianco... ma questo non vuol dire che sia facile anzi...❤️

Oggi sta già pensando che mercoledì riparto. Ringrazio tutti coloro che ogni giorno mi mandano video di incoraggiamento, messaggi con cui stalkerizzate le persone per colpa mia... Ringrazio i "vecchi" amici che c'erano e sono al mio fianco in questo percorso... Ringrazio i "nuovi amici" che mi hanno guardata negli occhi e hanno creduto in me... Ringrazio tutti coloro che mi hanno detto di essere già impegnati...perché la sincerità conta più di tutto... ma non ringrazio coloro che si sono "venduti"... E qui mi taccio!!!

Ringrazio chi mi ha fatto mangiare in tutte queste sere in ma-



Stefania Fornaro con Piero Bitetti

niera smisurata ...

Ringrazio quella persona che mi ha guardata negli occhi e senza conoscermi bene mi ha detto: tu hai cervello ragazza... ti volevano sdraiare a terra e ti sei rimessa in piedi... Ringrazio Piero Bitetti che mi ha voluta e oggi se ne pente... come direbbe qualcuno non sono gestibile. Ringrazio tutti coloro che stanno rischiando di vedermi più spesso a taranto ora che vi eravate liberati di me... se vi impegnate sul serio potrebbe accadere sul serio. Ringrazio la squadra di #contaranto e i nuovi amici a cui è bastato poco per conoscermi Tea Natale, Gianni Cataldino, Angela Tanzarella,

Gianfranco Lopane in particolare.

In bocca al lupo a tutti... e come mi ha insegnato una persona, il primo ad avermelo detto... W IL LUPO.

Stefania Fornaro

candidata al Consiglio comunale nella lista "CON TARANTO" a sostegno di Rinaldo Melucci Sindaco

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE
TARANTO 2022**



**IL 12 GIUGNO
VOTA**

MANZULLI

con MELUCCI SINDACO



**Un'idea chiara
di città e di futuro**



TARANTO ELEZIONI AMMINISTRATIVE 12 GIUGNO 2022



Barra il simbolo



Scrivi

**ELENA
PITTACCIO**

CANDIDATA AL CONSIGLIO COMUNALE

CANDIDATO SINDACO
RINALDO MELUCCI



Laura Sebastio del Movimento 5 Stelle spiega le motivazioni del suo impegno in politica

«MI CANDIDO PER AMORE DELLA CITTÀ»

«La rinascita, soprattutto culturale e sociale, passa attraverso l'opera di persone competenti»

Si chiama Laura Sebastio, è nata e cresciuta a Taranto e ama profondamente la sua città. Per questo, dopo gli studi universitari a Lecce, è rientrata in riva allo Jonio dove, a 26 anni, era già abilitata all'esercizio della professione forense. «Oggi – afferma – posso definirmi una donna a tutto campo: moglie, madre di un'adolescente, docente plurispecializzata, mediatore conciliatore, avvocatessa, con una importante esperienza nel mondo del volontariato. Nel 2007 ho cofondato l'associazione "Alzaia" molto attiva sul territorio, di cui sono stata anche presidente dal 2017 al 2019, e che, sin dalla sua nascita, ha istituito lo sportello di ascolto "Sostegno donna" a supporto di donne e minori vittime di violenza divenuto, negli anni, il Centro antiviolenza del Comune di Taranto. Ebbene, oggi sento il dovere di mettere in campo le mie capacità umane e professionali, maturate in settori trasversali della società e mi presento come candidata alle elezioni amministrative nella lista del Movimento 5 Stelle, di cui condivido valori e progetti innovatori».

Il Movimento 5 Stelle, peraltro, ha mostrato grande attenzione per Taranto tanto da tradurre l'impegno profuso in 1,3 milioni di euro circa, confluiti sul nostro territorio attraverso il CIS, principale strumento di realizzazione del "Cantiere Taranto" promosso sotto il Governo "Conte II" con il coordinamento dell'allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, senatore. Mario Turco.

«Sono convinta che Taranto, guidata da persone competenti e di valore possa ripartire e costruire la propria rinascita che deve essere, innanzitutto, culturale e sociale».

«Taranto ha iniziato un percorso di riconversione, ma necessita ancora di interventi importanti. In primis, la città abbisogna di una generale riqualificazione urbana a cui de-



Laura Sebastio

vono accompagnarsi azioni che assicurino la maggiore coesione e inclusione possibile, producendo effetti positivi nel tessuto sociale: servizi e spazi di aggregazione e di qualità in ogni quartiere, soprattutto nelle periferie, a luoghi dove bambini, giovani e anziani possano rafforzare e tramandare la cultura identitaria. La realizzazione di una "Casa della Salute", presidio socio-sanitario di prossimità con l'istituzione di un Infermiere di Comunità e alla necessità di costruire una Casa Rifugio per donne e minori vittime di violenza».

«Parimenti importante – sottolinea Laura Sebastio – è costruire una città accessibile, favorendo l'accesso diretto della cittadinanza ad attività socio-culturali e sportive ed attivare, nelle scuole del territorio. Inoltre, nell'ottica di acquisire specializzazioni professionali da inserire nel mercato del lavoro, vanno incentivati start up, micro imprese».

«Tra le tante criticità che la nostra città vive c'è, poi, quello dell'abbandono da parte dei suoi giovani. Di qui, la necessità di indirizzare il mio impegno anche verso il potenziamento dell'Università e della ricerca, accelerando sull'istituzione della Fondazione Archita e creando i presupposti per la nascita dell'Università del Mare. La Fondazione Archita, quale soggetto giuridico, sarebbe in grado di programmare l'offerta universitaria ionica e finalmente curvarla in modo da renderla più aderente alle necessità del territorio, di permettere la partecipazione delle imprese locali e di intercettare risorse pubbliche per migliorare la formazione, la ricerca e i servizi offerti agli studenti di Taranto».

«L'Università del Mare, con l'attivazione di 5 corsi di laurea triennale e 7 di laurea magistrale, riunirebbe le discipline che nel mare trovano il proprio campo di indagine. E ancora, andrebbero rafforzati i corsi universitari già presenti».



“Taranto Merita” è lo slogan del Movimento 5 Stelle. L'appello a realizzare insieme il Cantiere avviato con il Governo Conte II

«IL NOSTRO IMPEGNO ISTITUZIONALE CON I CITTADINI»

Le amministrative di domenica 12 giugno per il Movimento 5 Stelle rappresentano un punto di partenza per garantire ai cittadini una “buona amministrazione”.

Abbiamo selezionato i nostri candidati non solo sul rispetto della legalità e dell'etica pubblica, valori da sempre fondanti del M5S, ma abbiamo puntato anche su competenza e professionalità perché sono caratteristiche importanti se vogliamo essere dei costruttori di soluzioni.

Siamo consapevoli che per risolvere e fornire soluzioni concrete ai problemi dei cittadini occorre rinnovare la classe dirigente, antepoendo sempre la tutela degli interessi comuni rispetto a quelli personali e di pochi.

“Taranto Merita” è il nostro slogan. “Taranto Merita” di portare avanti la progettualità legata alla riconversione economica sociale e culturale avviata nel corso del Governo Conte II. “Taranto Merita” di trasformare i progetti in opere concrete grazie ai fondi che abbiamo garantito nel corso del Governo Conte II con il progetto di riconversione “Cantiere Taranto” e rinvenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. “Taranto Merita” un futuro economico diversificato e alternativo all'acciaio; “Taranto Merita” di assecondare le sue naturali inclinazioni verso il mare, il turismo e la cultura.

Il nostro programma, condiviso con il candidato sindaco dell'alleanza progressista, Rinaldo Melucci, lo abbiamo denominato “Impegno istituzionale per i Cittadini”, perché la politica per il M5S è servizio a favore dei cittadini nell'interesse esclusivo della collettività. Ci prefiggiamo soprattutto di dare continuità al progetto strategico “Cantiere Taranto”, promosso nel 2019 dal Governo Conte II e da me coordinato quando ho ricoperto l'incarico governativo di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Abbiamo progetti già finanziati per oltre 1,3 miliardi di euro. Non sono promesse ma è il grande risultato di un lavoro concreto che il Movimento 5 Stelle e il Presidente Giuseppe Conte hanno realizzato per Taranto.

È giunto il momento di dar seguito a questa progettualità aprendo i cantieri nel rispetto di uno dei punti focali del no-

stro programma, la trasparenza amministrativa.

È, infatti, nostro obiettivo favorire al massimo il diritto di accesso alle informazioni relative all'attività dell'Amministrazione comunale, accelerando la realizzazione degli investimenti programmati e finanziati, attraverso una “Centrale Unica di Progettazione, di Monitoraggio e degli Appalti Pubblici”.

In questo momento la città di Taranto ha un cassetto pieno di soldi che non riesce a spendere. L'obiettivo del M5S è, appunto, creare questo centro di progettazione per riuscire a gestire in maniera autonoma, efficace ed efficiente la progettazione e gli appalti pubblici.

Giuseppe Conte e Mario Turco



Altro tema fondante del nostro programma è la tutela ambientale e sanitaria. Riguardo lo stabilimento siderurgico, il M5S non ha assolutamente tradito i suoi principi e valori. Ci hanno accusato, in maniera strumentale, di non aver mantenuto le nostre promesse, denigrando quanto invece realizzato dal Movimento. La linea politica del M5S rimane la stessa di sempre, ovvero chiusura delle fonti inquinanti. Sul tema Ilva, poi, andati al Governo, come primo atto, abbiamo eliminato l'immunità penale per i gestori dello stabilimento e ci siamo opposti alla proposta avanzata da tutte le



altre forze politiche di reintrodurla.

Inoltre, a mia firma, l'introduzione della Valutazione preventiva di Impatto Ambientale e Sanitario (VIAS), nonché la riduzione dei limiti degli inquinanti, così come raccontato dall'Organismo Mondiale della Salute (OMS).

In ultimo, ma non per importanza, ci siamo opposti al trasferimento di 575 milioni di euro all'attività industriale, garantendo così le risorse per realizzare le bonifiche.

Taranto può rappresentare il simbolo europeo e dell'Italia nella realizzazione della transizione ecologica e dell'ecosostenibilità ambientale. Nel corso del Governo Conte II, abbiamo candidato Taranto e intercettato per la sua riconversione economica e sociale oltre 200 milioni di fondi europei per la transizione giusta e la neutralità climatica (Just Transition Fund). Sul tema, intendiamo nel corso della futura amministrazione comunale favorire la creazione di comunità energetiche, in modo da sostenere l'autonomia e il risparmio energetico dei cittadini.

Altro argomento sul quale insistiamo e siamo particolarmente sensibili è l'Università. Dobbiamo trattenere i nostri giovani sul territorio offrendo loro un polo universitario autonomo più confacente alle reali esigenze del territorio, che potenzi l'offerta formativa e la ricerca scientifica. Nel corso del Governo Conte II, abbiamo proposto e adesso vogliamo realizzare l'istituzione della Fondazione "Archita", con l'in-

tento di creare a Taranto l'Università del Mare, consolidare la Scuola di Medicina e istituire il Dipartimento Biomedico. Università vuol dire cultura e il M5S in quest'altro settore intende promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale di Taranto, delle sue tradizioni, della sua storia e del folklore, incoraggiandone la vocazione turistica e religiosa, anche attraverso i Riti della Settimana Santa, che rappresentano l'esempio più lampante di cultura identitaria.

E la nostra identità è rappresentata dal borgo antico, la Città Vecchia che deve tornare ad essere cuore pulsante di Taranto. Abbiamo previsto che possa essere interessata da interventi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e imprenditoriale. Dobbiamo essere concreti e visionari allo stesso tempo. Abbiamo tracciato una visione della futura Taranto. È il momento di realizzarla tutti insieme, partendo dal basso e dalla partecipazione condivisa. Serve affidabilità e un governo stabile, coeso, che lavori agli obiettivi programmati. Il Movimento 5 Stelle è pronto a farne parte e a sostenere l'azione governativa del candidato sindaco Melucci. Infine, un appello sincero ai delusi e a chi ha pensa di astenersi: partecipate al voto e sostenete il Movimento 5 Stelle per dare continuità al lavoro fatto dal Governo Conte II e dall'amministrazione comunale uscente per non disperdere i tanti finanziamenti arrivati a Taranto. Il tuo voto conta, il M5S sarà sempre con te.





Dal giornalismo di servizio alla Politica come servizio alla comunità: perché Tiziana Grassi, per molti anni autrice di programmi della Rai, scende in campo per Rinaldo Melucci

«PER I GIOVANI, CON I GIOVANI»

«**M**i candido al Consiglio Comunale perché sono di Taranto e voglio bene alla mia città, voglio il suo bene. Perché è a lei, a quel mare indomito che respiriamo appena nati, a quegli orizzonti aperti, che devo l'impronta, la persona che sono. Taranto è la città delle radici e dei profondi legami umani che sono baricentro e fondamento della mia identità e visione del mondo. Poi la vita, con i suoi bivi, ci costringe a partire... sono figlia della nota diaspora post liceale... ma si parte per tornare, con la ferma volontà di riportare a casa il proprio bagaglio di esperienze e rete professionale, per metterlo al servizio della comunità. Hai letto Pavese quando scrive che "un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo che anche quando non ci sei, resta ad aspettarti"?

Ecco, Taranto mi aspettava con i suoi problemi e le sue eccellenze, con la sua complessità e il suo fermento, con la sua voglia di riscatto e il determinato impulso alla tanto attesa rinascita che ho voluto raccontare proprio in un recente libro corale (il terzo su Taranto) che parla soprattutto ai giovani che stanno spingendo Taranto all'appuntamento con il futuro. Giovani che noi adulti abbiamo il dovere morale di accompagnare, stimolare e incoraggiare, come in questi ultimi anni ha fatto l'Amministrazione Melucci, che delle tante cose realizzate ho apprezzato in particolare l'impegno dell'Assessore allo Sviluppo Economico Fabrizio Manzulli, un fuoriclasse sempre pronto ad ascoltare le idee dei nostri giovani e a sostenerne concretamente le attività come il Progetto di urbanismo tattico TarGET che vedrà protagonisti 30 neet tarantini, con la collaborazione tra Comune, Programma Sviluppo e Login Hub; o il Progetto TRUST, esempio virtuoso che ha fatto diventare Taranto capitale internazionale della Street Art, o ancora l'acceleratore d'impresa FAROS per start up della blue economy, portato avanti con l'Autorità Portuale di Taranto e il suo illuminato Presidente Sergio Prete. Perché le sinergie sono fondamentali e indispensabili per lo sviluppo di un territorio, tanto più nella nostra città, e penso all'istituzione dell'ITS Turismo, percorso post diploma che offre una formazione tecnica altamente qualificata per entrare subito nel mondo del lavoro,

destinato ai 18-35enni, che sarà fecondativo volano di crescita di respiro internazionale anche in previsione dei "Giochi del Mediterraneo"».

E quindi hai scelto di candidarti proprio con Rinaldo Melucci...

«Certo, perché Melucci ha dimostrato di avere una lucida e dinamica visione di città e perché, credendo fortemente nella possibilità di un cambiamento rispetto a monoculture evidentemente superate dalla Storia, offrendoci quel cambio di prospettiva che aspettavamo da decenni, ha saputo offrire a Taranto un'altra narrazione, una narrazione NUOVA, che guarda concretamente oltre.

Era ora!!... credo infatti che l'inerzia rassegnata e la man-



Tiziana Grassi

canza di progettualità che, insieme ai fumi, hanno tenuto a lungo in ostaggio la nostra città, siano state la maggiore causa dell'esodo forzato di tanti di noi. Ecco perché ho molto apprezzato l'impulso, il tracciante che Melucci ha saputo indicare e dare alla nostra comunità che sempre più



sta prendendo coscienza di sé e delle sue straordinarie risorse alternative e forze attrattive per proposte integrate (anche comunicative) come cultura e tradizioni, patrimonio naturale e paesaggistico, Centro Storico con il suo stratificato humus tutto da valorizzare, pescaturismo, turismo enogastronomico ed esperienziale, e pensiamo a delfini, Citizen Science, Ketos e prossimo 'Santuario dei delfini' con la Jonian Dolphin Conservation di Carmelo Fanizza, o alle Barche didattiche, scoperta della Circummarpiccolo, tratturi delle antiche sorgenti e tour delle torri costiere ideati e realizzati dalla professoressa Enza Tomaselli, o la Big Bench n. 194 voluta da Angelo Locapo che ci ha immesso nei circuiti del turismo internazionale dei Cammini, o ancora il brand di successo "Made in Taranto" di un visionario quale è Gianluca Lomastro.

In una parola, accoglienza nel suo senso più ampio e dinamico, di cui abbiamo una millenaria tradizione sulle rotte della nostra strategica posizione al centro del Mediterraneo: stiamo riconquistando con convinzione e con l'orgoglio necessario il nostro vero nucleo identitario che viene da lontano e ci proietta nel futuro, come peraltro ci conferma l'arrivo delle più prestigiose navi da crociera con importanti numeri di turisti, in crescita esponenziale, entusiasti delle peculiarità del nostro territorio fatto di mare/preziosa biodiversità e generoso entroterra, binomio vincente nell'immaginario collettivo pronto a plasmarsi sulle nostre più

autentiche e naturali vocazioni.

Questi nuovi scenari che già oggi, grazie al lavoro svolto da Melucci, posizionano Taranto tra le destinazioni turistiche più apprezzate, devono essere colti e rilanciati per le concrete ricadute e opportunità occupazionali che sviluppano, e penso ancora una volta ai giovani a cui da sempre il mio messaggio è particolarmente rivolto. Sarò sempre con loro e per loro con la stessa spinta che ha caratterizzato la mia vita professionale - perché giornalismo per me è attività di servizio per la comunità, per il bene comune - con la tenace disponibilità a valorizzare e realizzare, qui a Taranto, i loro sogni. Perché questa nostra città, con tutte le sue potenzialità espresse e in potenziale, deve rappresentare il luogo dove poter essere felici, come il mio prossimo volume di testimonianze in presa diretta diffusamente racconta».

Allora, ultimo appello prima del voto di Tiziana Grassi al Consiglio Comunale di Taranto.

«Dall'ascolto di questi ultimi quattro anni, e in particolare di questi ultimi mesi, ho certezza che i tarantini che vogliono il bene di Taranto sentono con convinzione di voler dare continuità all'operato di Melucci perché in tanti mi dicono che ha dimostrato capacità e una particolare dedizione alla città. Oggi è necessario un colpo d'ala per questa città impegnata attivamente verso la rigenerazione. Una città – per dirla con Calvino – che sta ritrovando il suo programma implicito, un progetto, una prospettiva. La sua».





Il candidato al Consiglio Comunale nella lista Patto Popolare a sostegno del candidato sindaco Walter Musillo spiega le ragioni del suo rinnovato impegno

FRANCO BOCCUNI, COERENZA E IDENTITÀ



Franco Boccuni

La politica è una passione che non evapora. Soprattutto quando è fatta tra la gente, con sincero interesse per il futuro dei tarantini e di una splendida città, troppo spesso martoriata. Francesco Boccuni non poteva restare in panchina. Non poteva rimanere con le mani in mano in un momento decisivo per il futuro della città. Proprio per questo si è candidato al Consiglio Comunale di Taranto nella lista Patto Popolare a sostegno del candidato sindaco Walter Musillo.

Anima e presidente provinciale del Movimento Cristiano Lavoratori (MCL), presidente del Consiglio Regionale di MCL Puglia, componente dell'Esecutivo Nazionale del Movimento, ha alle spalle una robusta e positiva esperienza amministrativa: è stato consigliere comunale, assessore al Decentramento, Servizi Demografici e Affari Generali, assessore alla Pubblica Istruzione Diritto allo Studio e Università, capogruppo consiliare. Ha ricoperto anche l'incarico

di presidente del Consorzio Trasporti Pubblici.

Spiega così i motivi della sua nuova candidatura al massimo consesso cittadino. «A Niccolò Machiavelli, storico e politico fiorentino chiesero: “Chi è l'uomo?”. “Vedetelo in politica e capirete chi è l'uomo”, questa fu la sua risposta. Una risposta, la sua, coerente con la sua visione di pessimismo ateo e materialista, nonché con la sua visione pragmatica della politica dove “il fine giustifica il mezzo” in cui politica e morale sono due mondi assolutamente incompatibili.

Certo, tantissimi sono stati nella storia, e tutt'oggi, i seguaci della sua visione spregiudicata della politica. Ma per noi cristiani la politica è tutt'altro.

È il campo applicativo della nostra visione dell'uomo: la politica come ricerca del bene comune non è un optional ma un atto dovuto, un'espressione di coerenza con i propri valori.

Perché sostengo Walter Musillo? Ho condiviso la sua visione della politica e il suo sintonizzarsi concreto e umano ai bisogni reali della nostra città e della vita quotidiana. Taranto ha bisogno di un sindaco che sia il sindaco di tutti e che viva realmente l'anima popolare di Taranto e che liberi la città dalla sua sudditanza barese».



Pubblicità elettorale

Committente: Gaetano Pichierri



Tutti in piazza Maria Immacolata I comizi conclusivi per gli ultimi appelli

MUSILLO CHIUDE CON CITO POI BATTISTA, GIUSEPPE CONTE E ABBATE

Il candidato sindaco Walter Musillo della Grande Alleanza per Taranto, il 10 giugno alle 18 sarà con l'onorevole e vicepresidente della Camera dei Deputati Fabio Rampelli, presso il comitato elettorale in via Di Palma 34. A seguire, il comizio finale di Musillo, che si terrà in Piazza Maria Immacolata alle 19.

Sul palco, saranno presenti tutti i candidati della Grande Alleanza e l'onorevole Giancarlo Cito, che farà un saluto alla cittadinanza.

MASSIMO BATTISTA – «Dopo mesi di incessante lavoro e di incontri con i cittadini, associazioni di categoria e lavoratori dei settori abbandonati dalle amministrazioni precedenti, dopo aver battuto ogni strada dal centro alle periferie più dimenticate, finalmente abbiamo la possibilità di accogliere in un unico grande abbraccio tutta la città. Vi aspettiamo venerdì 10 giugno alle 20 in Piazza Maria Immacolata per il comizio conclusivo della campagna elettorale per le elezioni amministrative di domenica prossima». È l'invito-appello di Massimo Battista, candidato sindaco delle liste «Una città per cambiare», «Taranto città normale» e «Periferie al centro».

GIUSEPPE CONTE - Il presidente del MoVimento 5 Stelle Giuseppe Conte sarà in tour nella provincia di Taranto il 10 giugno 2022, per la chiusura della campagna elettorale in vista delle elezioni amministrative del 12 giugno.

I Comuni interessati dal calendario sono: Leporano, Sava, Mottola e Taranto.

Durante la giornata, il Presidente Giuseppe Conte sarà accompagnato dai parlamentari del Movimento 5 Stelle del territorio, dai consiglieri regionali M5S, dai portavoce locali M5S e dai candidati al consiglio comunale nelle liste M5S, oltre che dai candidati sindaci sostenuti dal M5S.

Il programma completo della giornata:

LEPORANO

Ore 9:45, Via Luogovivo (Stazione Carabinieri). Partecipazione Corteo «Giornata della memoria vittime del lavoro, del dovere e del volontariato», organizzato dal Comitato 12 giugno, con la partecipazione di Fiom-Cgil, Cisl, Uil, Usl. All'evento partecipano cittadini e lavoratori ex ILVA.

Ore 10:00, Piazza Luigi Delliponti. Arrivo Corteo per la deposizione di una corona presso il monumento alle vittime del lavoro. All'incontro partecipano i candidati M5S a sostegno del candidato sindaco Damiano.

Ore 10:45, Ex Batteria Cattaneo. Visita alla scuola intitolata a «Francesco Zaccaria», operaio ILVA di 29 anni deceduto all'interno della cabina della gru finita in mare a causa di un tornado. Nell'occasione è previsto un incontro con i lavoratori e le organizzazioni sindacali sulla questione



ex ILVA.

SAVA

Ore 12:00, Piazza Risorgimento. Incontro con cittadini, operatori economici, candidati M5S e candidato sindaco Rossetti.

MOTTOLA

Ore 15:30, Corso Vittorio Emanuele - RSSA «Umberto I». Incontro con operatori sanitari e utenti, Sindaco e candidati M5S.

Ore 16:00, Via Giovanni Amendola. Incontro con cittadini, lavoratori Tessitura Albini, operatori economici.

TARANTO

Ore 17:30, Piazza Municipio (Palazzo di Città). Punto stampa.

Ore 18:30, Piazzale Democrate. Incontro con mitilicoltori e pescatori sui temi: caro petrolio e concessioni demaniali, alla presenza dei candidati M5S.

Ore 19:30, Piazza Ebalia - Scuola di Medicina (ex Banca d'Italia). Incontro con Rettore, Preside, Direttore Asl, e studenti.

Ore 20:15, Via Berardi-Via Anfiteatro. Percorso a piedi e incontro coi cittadini.

Ore 20:50, Comizio in Piazza Maria Immacolata.

Ore 21:50, Saluto alla Coalizione in Via Di Palma presso la sede del comitato elettorale del candidato sindaco Melucci.

LUIGI ABBATE - A chiudere la tornata dei comizi, sempre in piazza Immacolata, il candidato sindaco Luigi Abbate, alle 21,50.



Parlano i candidati al consiglio comunale nella lista a sostegno dell'avvocato Angelo D'Abramo

“UNIAMO LEPORANO”: I PERCHÉ DELLE CANDIDATURE

“**U**niamo Leporano” è la lista civica espressione del candidato sindaco Angelo D'Abramo che, consapevole del fatto che Leporano ha bisogno di una guida e di una amministrazione solida, si ripropone con dodici candidati al consiglio comunale motivati e determinati a cambiare il volto della ridente cittadina: Giuseppe Amoroso, Cosimo Brancone, Osvaldo Camassa, Grazia, Valentina Conte, Elena Galeone, Michele Giove, Giuseppe Maiorano, Lara Mori, Romina Peluso, Angelo Scarcella, Andrea Spada e Salvatore Sudano. Abbiamo chiesto ai diretti interessati perché hanno deciso di candidarsi con Uniamo Leporano.

Valentina Conte «Ho accettato di condividere questa meravigliosa mia prima esperienza accanto ad Angelo D'Abramo perché credo che sia il capitano migliore per questa comunità. Persona dalle idee chiare, esempio impeccabile di legalità, che crede nei valori e ama Leporano a tal punto da volere la sua rinascita dopo anni di sofferenza che hanno spento sempre più questo territorio ricco di risorse. Riusciremo a dare un nuovo volto al paese perché quando si lavora uniti, serenamente e senza prevalere l'uno sull'altro il risultato non può che essere vincente. Basta con le guerre interne, con l'odio ed i rancori passati, ora è tempo di rispetto reciproco».

Salvatore Sudano: «Mi candido perché desidero contribuire a rendere Leporano sempre più bella, verde, sicura e solidale. Il nostro paese ha bisogno di rispetto, di stabilità, di un buon governo e soprattutto di gente che la ami. Credo che fare politica sia un dovere di tutti i cittadini, il mio impegno, con umiltà e entusiasmo, sarà quello di mettere a disposizione la mia esperienza professionale in particolar modo nel campo amministrativo, della sicurezza, dell'ambiente e dello sport per la crescita, lo sviluppo, il bene del territorio e di tutti i cittadini di Leporano».

Lara Mori: «La mia è stata una scelta naturale, nutro stima e affetto nei confronti di Angelo D'Abramo e per il lavoro che ha fatto dal 2015 al 2018 che è stato purtroppo interrotto. Desidero offrire il mio apporto per rilanciare il settore turistico e territoriale, due peculiarità di cui Leporano ha grandi potenzialità fino ad ora né sfruttate né valorizzate. Ho prestato servizio per oltre dodici anni nel 118 e questa mia esperienza la voglio mettere in campo a disposizione e a supporto dei più fragili, dei bambini e degli



Angelo D'Abramo

anziani».

Giuseppe Amoroso: «Sono alla mia prima esperienza politica e ho deciso di intraprenderla perché sarò al fianco di una persona dalle grandi competenze sia in materia di legge che in politica e a cui ho sempre riconosciuto grande serietà e correttezza. Spinto da queste certezze ho intrapreso questo percorso in cui credo fortemente per consolidare il senso di appartenenza al territorio leporanese in cui sono cresciuto e per il quale desidero una svolta turistica, strutturale e economica. Desidero che Leporano diventi il fiore all'occhiello dell'intera provincia ionica e di esserne uno dei promotori».

Romina Peluso: «Mi candido oltre che per la dichiarata stima nei confronti di Angelo D'Abramo, per alcuni



aspetti strettamente strategici per il comune di Leporano e per il futuro dell'intera comunità. Sono nella lista Uniamo Leporano a seguito di una delusione, mista a collera, per anni di stallo. I sogni che avevo a vent'anni sono rimasti quasi tutti gli stessi. Oggi scendo in campo con il desiderio e la ferma volontà di cambiare le cose. La ricetta per fare questo è racchiusa in un'unica parola: competenza. Il nostro programma segue due direttrici: innanzitutto sanare situazioni limite, ricucire vecchie ferite, portare servizi sul territorio e guardare al futuro puntando soprattutto sul turismo».

Andrea Spada «sono al fianco di Angelo D'Abramo perché da sempre ho cercato di essere attivo nella comunità rendendomi disponibile all'ascolto e a valorizzare ciò che ci unisce. Per questo ho deciso di candidarmi in prima persona e di impegnarmi per il bene dell'intera comunità con uno sguardo in particolare al sociale. Uniti e non protagonisti per una Leporano migliore».

Brancone Cosimo: «Ho deciso di far parte della civica Uniamo Leporano, di questo gruppo, perché le idee che abbiamo espresso sin dal primo incontro portano ad un unico grande obiettivo: lavorare per il bene di Leporano. Questo mi ha dato la spinta e l'entusiasmo di iniziare questo cammino accanto a gente motivata che ragiona con il solo scopo di rilanciare questo territorio».

Angelo Scarcella: «Dove non osa il coraggio degli individui, regna l'abitudine e così si regalano le proprie aspettative alle scelte degli altri, rimanendo spettatori passivi della nostra stessa esistenza. È proprio questo il motivo principale che mi ha spinto a scendere in campo alle amministrative del 12 giugno nella lista Uniamo Leporano

a sostegno del candidato sindaco Angelo D'Abramo. Leporano ha vissuto gli ultimi anni in un contesto di lacerazione sociale non indifferente. Troppo spesso il pettegolezzo, la calunnia, l'egoismo e la dura contrapposizione si sono sostituiti alla dialettica e al dibattito politico. È mancata la politica fondata sul dialogo e sul rinascimento reciproco. Il punto da cui bisogna ripartire è proprio questo, riportare i problemi e le aspettative di questo territorio sui binari del confronto politico, nel senso più nobile del termine. Dopotutto la polemica non è un male, diciamo tutto fuori dai denti e facciamo venir fuori le capacità di cui siamo portatori e spendiamole per il bene comune. In questo momento troppa gente fa solo addizioni ed è lontana dalle reali necessità del paese. È crisi di idee e di voglia di battersi per qualcosa che non sia soltanto un posto al sole. Oggi è il momento di discutere, riflettere e rilanciare».

Michele Giove: «Ho tre figli che frequentano la scuola a Leporano quindi vivo appieno la vita sociale e ho la possibilità di confrontarmi quotidianamente con le tante realtà e di scontrarmi con le tante problematiche che questo paese vive. Per questo motivo ho deciso di candidarmi, di fare qualcosa concretamente, di impegnarmi affinché Leporano possa tornare a splendere visto le tante potenzialità inesprese che possiede. È la prima volta che faccio parte di una lista, di un gruppo che sostiene un candidato sindaco. Ho scelto Uniamo Leporano, ed ho scelto Angelo D'Abramo perché ritengo che sia la persona più competente e in grado di dare continuità e stabilità a questo paese stanco dei commissariamenti. Faccio parte di una squadra nuova e affiatata a sostegno di una persona competente. Se gli elettori il 12 giugno faranno la scelta giusta, sono sicuro che per Leporano ci sarà un grande cambiamento».





A Martina Franca il centro-sinistra si affida a Gianfranco Palmisano, il centro-destra a Mauro Bello e il Movimento Autonomie e Partite Iva ad Antonio Lafornera

TRE CONTENDENTI PER PALAZZO DUCALE

di OTTAVIO CRISTOFARO

Anche a Martina Franca domenica 12 giugno si vota per il rinnovo del Consiglio comunale, assieme ai cinque referendum sulla giustizia che hanno ottenuto il disco verde da parte della Corte costituzionale. In totale sono tre i candidati in corsa per un posto da primo cittadino.

Dopo i dieci anni targati Franco Ancona, intervallati dall'anno di commissariamento tra il giugno 2016 e quello 2017, il centrosinistra proverà a restare al timone della città. La coalizione ha scelto di affidarsi all'assessore al Turismo e ai Lavori Pubblici e già vicesindaco Gianfranco Palmisano, uomo di fiducia dell'Assessore regionale Donato Pentassuglia. Per tornare sullo scranno più alto di Palazzo ducale, il centrodestra ha scelto di puntare su Mauro Bello, capogruppo uscente della Lega nel Consiglio comunale, mentre a completare la terna dei can-



Il Palazzo ducale di Marina Franca. Sotto: Mauro Bello



didati sindaco c'è Filomeno Antonio Lafornera del Movimento Autonomi e Partite Iva.

Alla guida della coalizione di centrodestra c'è Mauro Bello, 38 anni, commercialista, che – dopo aver maturato una solida esperienza amministrativa in Consiglio comunale tra le fila dell'opposizione e in seno alla Commissione Attività Produttive – propone uno schieramento che intende presentarsi all'elettorato martinese unito e compatto, contando sull'apporto di sette liste: Fratelli d'Italia, Forza Italia, Movimento Pino Pulito per Martina, Martina è Bello, Martina Domani, Martinesi.it e IdeaLista.

La coalizione moderata e progressista è guidata dal candidato sindaco Gianfranco Palmisano, 35 anni e imprenditore, e si compone di cinque liste: Partito democratico, Città Nuova, Visione Comune, Gianfranco Palmi-



sano sindaco, e Insieme.

Il partito degli Autonomi e Partite Iva di Filomeno Antonio Lafornera, 54 anni e imprenditore edile, si presenta con una sola lista.

Essendo Martina Franca un Comune con più di 15 mila abitanti, se nessuno dei candidati dovesse raggiungere il 50% al primo turno, allora ci sarà una seconda chiamata alle urne per il ballottaggio che è fissato tra i due più votati quindici giorni più tardi, ovvero nella data di domenica 26 giugno. Nel caso si dovesse verificare una perfetta parità nel testa a testa, sarà eletto sindaco il candidato più anziano.

Per garantire la formazione di una maggioranza solida e di conseguenza una sostanziale governabilità, alle liste collegate al candidato sindaco risultato vincitore verrà attribuito il 60% dei seggi. I restanti posti nel Consiglio verranno poi assegnati alle altre liste in maniera proporzionale attraverso il "metodo D'Hondt".

Alla divisione dei seggi, si andranno a eleggere nel totale 24 consiglieri escluso il sindaco, saranno ammesse tutte le liste e i gruppi di liste di candidati che avranno superato la soglia di sbarramento del 3% dei voti validi.

Per quanto riguarda le modalità di voto, è ammesso il

voto disgiunto, con l'elettore che potrà esprimere fino a due preferenze tra i consiglieri mantenendo però la parità di genere (un uomo e una donna), e a condizione che i due candidati consiglieri appartengano alla stessa lista.

I seggi saranno aperti dalle ore 07:00 fino alle ore 23:00. Una volta chiuse le urne ci sarà prima lo spoglio dei cinque referendum in programma e poi, a partire dalle ore 14:00 di lunedì 13 giugno, inizierà lo scrutinio delle amministrative.

Le priorità per il candidato sindaco di centrosinistra, Gianfranco Palmisano.

«Proseguiremo il lavoro avviato in questi anni che sta cambiando il volto di questa città dotandola di servizi e infrastrutture che fino a 10 anni fa mancavano, mi riferisco a parcheggi e a luoghi di aggregazione, portando avanti altri progetti che possano essere finanziati dai fondi del Pnrr come due progetti di rigenerazione urbana con i quali abbiamo ottenuto 2,5 milioni di euro ciascuno, uno per la riqualificazione del quartiere Sanità e la creazione di una piazza e l'altro per la realizzazione del secondo lotto dei lavori di completamento dello stadio del Pergolo e per gli interventi di sistemazione della viabilità della zona e dell'area di parcheggio».

Le priorità per il candidato sindaco di centrodestra, Mauro Bello.

«La nostra priorità è quella di riportare il cittadino al centro della politica, al centro delle scelte più importanti. Ecco perché vogliamo incentivare la formazione di Comitati di quartiere, attivare sportelli itineranti di ascolto, per garantire realmente la partecipazione dei cittadini alla vita politica e amministrativa della città. Altra priorità è certamente quella di rilanciare l'economia. Per far crescere una città non servono solo le grandi opere, serve ripartire dai piccoli ma fondamentali interventi per la città».

Le priorità per il candidato sindaco di Autonomi e Partite Iva, Filomeno Antonio Lafornera.

«La ricerca del benessere della comunità Martinese per riesumare le antiche considerazioni dei paesi limitrofi, che ritenevano Martina Franca, una città operosa, prospera, ricca, ma soprattutto una città pulita. Vogliamo ridare ai cittadini Martinesi l'orgoglio di dire al Mondo intero, io sono cittadino di Martina Franca una città a misura d'uomo, un'isola felice dove gli operatori economici scelgono Martina Franca come centro per svolgere le proprie attività, senza la burocrazia che attualmente affligge chiunque volesse stabilire a Martina Franca la sede dei propri investimenti».

Antonio Lafornera









ELEZIONI AMMINISTRATIVE MARTINA FRANCA 12 GIUGNO 2022

È possibile esprimere la doppia preferenza uomo/donna (es. votare candidato donna più candidato uomo), purché appartenenti alla stessa lista

www.michelemarraffa.it

è ora

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE
MARTINA FRANCA
12 GIUGNO 2022**

Michele MARRAFFA

CON MAURO BELLO SINDACO

PAOLO CASTELLANA DESIGNATO ALLA VICEPRESIDENZA DI FEDERASCOMFIDI

Nuovo incarico per il presidente di Confidi Confcommercio Puglia, Paolo Castellana, imprenditore di Martina Franca, da anni tra i dirigenti di Confcommercio Taranto: è stato nominato vicepresidente nazionale di Federascomfidi.

Un riconoscimento prestigioso che conferma la sinergia con la Federazione che riunisce i principali confidi vigilati e minori su tutto il territorio nazionale.

Federascomfidi rappresenta gli interessi dei confidi soci presso istituzioni, amministrazioni pubbliche, istituti bancari etc, ponendosi come interlocutore al fine di proporre istanze, stimolare nuove iniziative in favore dei confidi.

Il Confidi Confcommercio Puglia sotto la guida del presidente Castellana dal 2016, ha raggiunto diversi importanti obiettivi, decisivi per la crescita del confidi pugliese ed in particolare: il consolidamento della partnership con Fin. Promo. Ter, la finanziaria della Confederazione Confcommercio, e la partnership tra la stessa Fin.Promo.Ter ed una rete di BCC aderenti al gruppo Cassa Centrale Banca S.p.A. che ha ottenuto la possibilità di promuovere un nuovo strumento innovativo per migliorare l'accesso al credito delle imprese pugliesi, denominato Tranché Cover, misura che sta riscuotendo successo e che viene indicata come esempio di eccellenza tra gli strumenti finanziari a disposizione delle imprese.

Paolo Castellana



Paolo Castellana nel sistema Confcommercio ricopre altri prestigiosi incarichi ed è inoltre vicepresidente di FIGISC, la federazione nazionale dei carbodistributori.



LAM
Arredi e Design

**PROGETTAZIONI
VIRTUALI**

CUCINE SU MISURA
ARREDAMENTI SU MISURA
PORTE INTERNE E BLINDATI
INFISSI IN PVC e LEGNO
TETTOIE E GAZEBI
CHIAVI IN MANO

ARREDAMENTI E SERRAMENTI PER PASSIONE

SCONTO IN FATTURA DEL 50%

(cedendo il tuo credito)

LAM Arredi & Design • Via Lago di Nemi, 1 – 74121 Taranto (TA) • Tel. 392.1456964

E-mail: lam.arrediedesign@gmail.com



Varie questioni, *in primis* quella umanitaria, s'intrecciano nella soluzione del caso dell'export del grano ucraino.

L'Italia, con la sua Marina, è destinata a rivestire un ruolo centrale

IL TRASPORTO VIA MARE DEL GRANO UCRAINO TRA DIRITTO E GEOPOLITICA



di FABIO CAFFIO

Fonte delle mappe: Limes

Il Direttore di "Limes", professor **Lucio Caracciolo**, nella sua relazione al primo evento di celebrazione dei 150 anni del liceo Archita, ha fatto notare che l'Italia è tra i Paesi più attivi nella soluzione della crisi ucraina. Molte sono difatti le iniziative diplomatiche messe in campo dal nostro Paese, non ultima quella del sostegno al piano Ue per la creazione di **corridoi marittimi sicuri** per il trasporto del grano Ucraino. L'export dei milioni di tonnellate di tali cereali è divenuta un'impresa difficile da quando, da un lato Mosca ha bloccato le coste ucraine, dall'altro Kiev ha minato ampie zone delle sue acque territoriali. Nello stesso tempo la scarsità di grano sta creando una **crisi alimentare globale** che interessa i Paesi a più basso reddito come Tunisia, Egitto e Somalia e minaccia di creare **ulteriori flussi migratori** verso Italia, Spagna e Grecia.

Non ci sono alternative valide al trasporto via mare dei milioni di tonnellate di grano depositate ad Odessa ed in altri porti ucraini visto che qualsiasi altra soluzione sarebbe inadeguata. Ma come fare se la navigazione nel Mar Nero è ferma per i rischi della guerra in atto? **A chi spetterebbe creare rotte libere da**

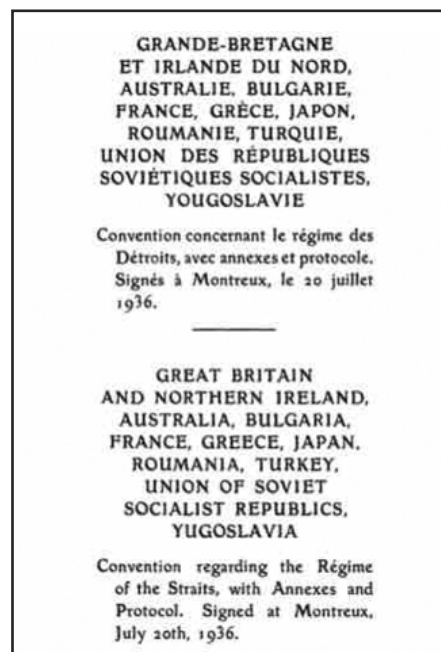


mine? Si potrebbe costringere la Russia ad allentare il **blocco navale** attorno alle coste ucraine? Chi dovrebbe **scortare** questi convogli umanitari destinati a trasportare in Africa o in Oriente il grano di Kiev?

La risposta a simili interrogativi richiede anzitutto l'esame dello **status politico-giuridico del Mar Nero**, che non è soltanto un mare geograficamente chiuso, ma anche un'area disciplinata da un trattato internazionale. La **Convenzione di Montreux del 1936** (cui aderisce anche l'Italia) stabilisce infatti che l'accesso di navi da guerra straniere attraverso gli Stretti dei Dardanelli, Mar di Marmara e Bosforo sia sottoposto al consenso della

Turchia nel rispetto di specifici requisiti. Tra l'altro, in applicazione di quanto previsto in **"tempo di guerra"** dallo stesso trattato, **Ankara ha vietato l'ingresso di navi militari russe**. Anche i Paesi esterni al Mar Nero (compresi quelli aderenti a Nato ed Ue) hanno aderito al bando. Il primo nodo da sciogliere è dunque quello delle navi militari straniere: il loro ingresso dovrà infatti essere **autorizzato dalla Turchia**; ed Ankara, per preservare l'integrità geopolitica del Mar Nero, potrebbe offrire la scorta di sue navi militari.

L'altro problema è quello dello **sminamento delle acque territoriali ucraine** e degli spazi ad esse esterni. Minare zone di mare è un atto di guerra secondo il Di-



ritto dei Conflitti Armati e quindi lo sminamento -se fatto da Paesi neutrali- richiede il consenso dei belligeranti. Anche in questo non è possibile un'iniziativa autonoma dei Paesi Ue né tanto meno dell'Italia che dovrebbe quindi essere formalmente invitata da Kiev. Mosca - come pare stia già facendo- non dovrebbe opporsi. Di fronte a tutte queste incognite, **la via maestra appare l'azione del Consiglio di sicurezza delle NU.**

Se il Kremlin non eserciterà diritto di

veto, potremmo aspettarci una risoluzione delle NU che autorizzi lo sminamento -magari con garanzie di sicurezza per l'Ucraina- ed inviti i "Paesi volenterosi" a far parte dell'operazione di scorta ai convogli umanitari.

Se tutto questo avverrà, si porranno le condizioni per consentire la partecipazione del nostro Paese all'auspicata missione navale europea. **L'Italia giocherà così quel suo ruolo di garanzia internazionale di cui ha dato prova in tante**

altre operazioni navali internazionali come quelle nella MFO (che ancora continua dal 1982), nello sminamento del Golfo di Suez (1984), nella protezione del traffico marittimo ad Hormuz (1987) o, in tempi più recenti, negli embarghi navali contro Iraq (1991), Serbia (1992) e Libia (che continua dal 2011), per non dire della lotta alla pirateria nel Corno d'Africa e nel Golfo di Guinea ancora in corso.



PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA
mediamentepubblicita@gmail.com - TELEFONA 335 1034390



QUANDO IL GRANO VENIVA DALL'AFRICA

di MARIO LAZZARINI

Oggi il mondo, e soprattutto l'Africa e il Medio Oriente, sta soffrendo una grave crisi alimentare per la carenza di grano; infatti la guerra tra Russia e Ucraina ha praticamente annullato le esportazioni dei due massimi produttori mondiali di cereali, quindi grandi aumenti di prezzi della materia prima e dei derivati che, se in Occidente possono essere assorbiti anche se a fatica, nei paesi poveri diventano intollerabili e provocano la fame.

Ma ci fu un tempo in cui era l'Africa, soprattutto nella sua fascia settentrionale, a rifornire di cereali l'Italia e il resto dell'Europa.

In genere nell'antica Roma e in Italia la produzione cerealicola era sufficiente ai consumi locali, ma col passare del tempo, tra il III e il I secolo a. C., le devastazioni delle campagne dovute alle guerre sia



Gli Horrea (magazzini) di Ostia; i grandi ingressi erano per i carri carichi di granaglie



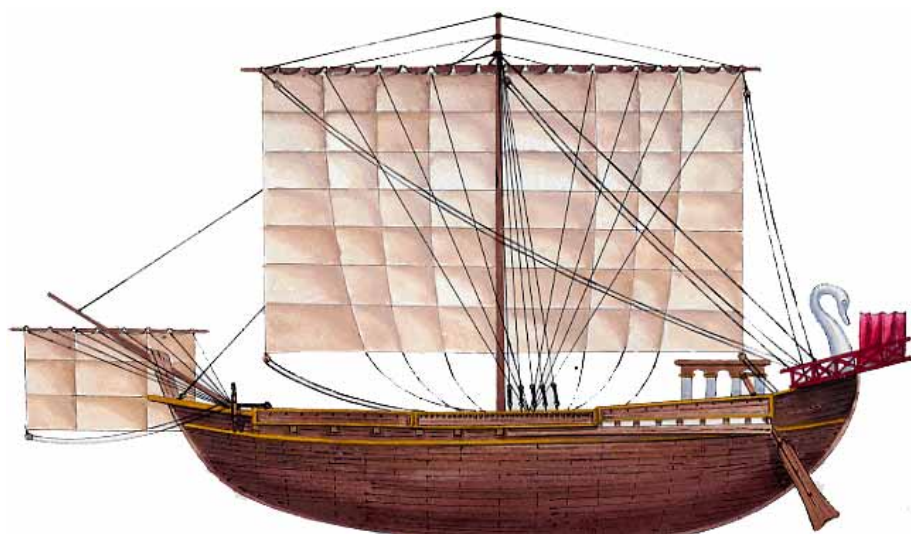
I principali luoghi di provenienza per il frumento dell'Impero Romano

esterne sia civili produssero il progressivo inurbamento di grandi masse di contadini in cerca di protezione e l'abbandono delle campagne. Si crearono vaste aree di pascolo, ma la produzione di cereali crollò. Si sopprimeva con le importazioni dalle province di Sicilia e Sardegna, quando queste isole, grandi terre granarie, rientrarono tra i possedimenti di Roma dopo la I Guerra Punica. Ma spesso non erano sufficienti, e pare che per la prima volta tra il 211 e il 191 a. C. (periodo della II Guerra Punica e della Guerra Macedonica) Roma richiese forniture di grano all'Egitto, che fino ad allora aveva esportato il suo grano verso il mondo greco e asiatico, sui grandi mercati marittimi di Rodi e di Delo. Ma erano situazioni eccezionali.

Al termine della Terza Guerra Punica (146 a. C.), con la distruzione di Cartagine Roma entrò in possesso di quei territori nordafricani corrispondenti oggi alla Tunisia e a parte dell'Algeria e della Libia, riuniti



Trasbordo di grano su una nave piccola (affresco da Ostia)
Sotto: una nave oneraria (da carico) romana



col nome di Provincia d'Africa o Africa Proconsolare. La potenza cartaginese aveva avuto una delle sue eccellenze nell'ottima agricoltura e sapiente sfruttamento del territorio, e Roma, che dagli avversari sconfitti imparava sempre qualcosa, ne proseguì l'opera. E la Provincia d'Africa divenne la principale fonte granaria per l'Italia.

La prima *Lex Sempronia Frumentaria* fu proposta dal tribuno della plebe Sempronio Gracco nel 123 a. C. e prevedeva l'acquisto di gran quantità di frumento da parte dello Stato che poi lo distribuiva una volta al mese alla plebe povera a prezzi calmierati. Ma nel 58 a. C., su proposta del tribuno Publio Clodio, le distribuzioni ai bisognosi (*frumentationes*) divennero gratuite e presto furono oggetto di strumentalizzazione politica (come sempre in Italia). Al termine delle guerre civili, con l'affermazione definitiva di Ottaviano Augusto, Roma ormai aveva raggiunto un milione di abitanti, per la maggior parte contadini provenienti dalle campagne distrutte e senza un lavoro in città, per cui Augusto dovette aumentare le *frumentatio-*

nes. La raccolta e distribuzione dei prodotti cerealicoli erano competenza del *Praefectus Annonae* (*Annona*=raccolto di un anno) che acquistava e faceva conservare il grano in appositi magazzini lungo la riva del Tevere, dove giungeva per via fluviale su piccole navi dal porto di Ostia.

Ma con Augusto anche l'Egitto, fino ad allora monarchia indipendente, nel 30 a. C. rientrò tra i possedimenti dell'Impero Romano dopo la morte dell'ultima regina della dinastia tolemaica, Cleopatra. E da allora l'Egitto divenne la principale fonte di importazione di cereali: si calcola infatti che almeno 1/3 del fabbisogno granario di Roma fosse soddisfatto dall'Egitto. La sola capitale aveva bisogno di almeno 300.000 tonnellate di grano all'anno, a cui si aggiungevano le necessità della *Annona Militaris* che doveva provvedere al sostentamento delle truppe schierate a difesa dei confini dell'Impero.

Tuttavia il trasporto dei cereali dal porto egiziano di Alessandria ai due principali porti tirrenici di Puteoli (Pozzuoli) e Ostia non era curato dallo Stato, ma affi-

dato a privati, i *navicularii*, mercanti e armatori che rivendevano il prodotto, una volta giunti in porto, in parte obbligatoriamente all'*Annona* e in parte a grossisti privati. Il traffico si svolgeva tra la primavera e il primo autunno (maggio-settembre), stagione adatta alla navigazione nel Mediterraneo, e durava da Pozzuoli ad Alessandria non meno di 10-15 giorni perché i venti dominanti erano favorevoli; ma da Alessandria a Pozzuoli, con le navi a pieno carico, poteva durare anche due mesi per una rotta tortuosa, che costeggiava la costa siriana fino all'Anatolia, poi verso Creta e di lì alle coste siciliane per risalire fino allo stretto di Messina e poi entrare nel Tirreno.

L'arrivo delle prime navi della flotta granaria a Pozzuoli, durante il mese di giugno, era accolto con festosità, perché rappresentava la ripresa del lavoro portuale per gran parte della popolazione, come ci racconta anche il filosofo Seneca (*Ep. ad Luc.*, 77,1). Da Pozzuoli una quantità di cereali, imbarcata su navi più piccole, raggiungeva Ostia e da lì, trasbordata ancora su *naves caudicariae* (chiatte tirate con funi lungo il Tevere) arrivava ai magazzini di Roma. Ma l'imperatore Claudio avviò la costruzione di un nuovo porto vicino Ostia, che fu inaugurato da Nerone nel 54 d. C., e poi ampliato da Traiano agli inizi del II secolo d. C., per sostituire progressivamente il porto di Pozzuoli e sveltire il commercio marittimo.

Le navi impegnate in questo traffico dovevano essere alcune centinaia, in quando normalmente avevano un carico utile di 340 tonnellate le più grandi, di 70 tonnellate le più piccole, e potevano compiere in una stagione non più di due viaggi. C'erano navi ancora più grandi e capienti come la famosa nave granaria alessandrina descrittaci dal retore Luciano nel II sec. d. C. (*Navigium*, 3), la quale, entrata nel porto del Pireo ad Atene, attrasse una folla di curiosi per le sue notevoli dimensioni (55 m. di lunghezza) e una capacità di carico di almeno 1.200 tonnellate. Ma erano eccezioni.

Queste navi granarie erano usate anche per il trasporto passeggeri, imbarcati spartanamente all'aperto sul ponte e con cibo e coperte proprie, in cambio di un pedaggio in denaro. La nave che da Alessandria trasportava verso Roma lo storico e diplomatico ebreo Giuseppe Flavio nel 64 d. C. e che fece naufragio per una tempesta nel Mar Jonio, aveva a bordo circa 600 passeggeri, dei quali solo 80 si salvarono. Una nave simile, un paio d'anni prima, trasportava il futuro San Paolo che dalla Giudea

Ora spieghiamo che abbiamo usato i



termini generici “grano” o “frumento” per indicare quei prodotti cerealicoli che si consumavano nel mondo antico, ma si trattava prevalentemente di farro, orzo e grano duro, ma non come il nostro moderno che è frutto di selezione e incroci: il grano antico aveva spighe più piccole e con chicchi più modesti e la sua resa per ettaro colti-

Ma speriamo allora che presto torni il grano dall'Ucraina, sennò la pasta di puro grano italiano come la faranno?

38 • LO JONIO

RENEXIA-CONFINDUSTRIA, SEMPRE PIÙ VICINI

Le parole del direttore generale Riccardo Toto che ha incontrato il presidente Salvatore Toma

Un rapporto sempre più stretto con le imprese del territorio tarantino. È l'intento di Renexia del gruppo Toto, la società che ha inaugurato nel mese di maggio in Mar Grande il primo parco eolico marino del Mediterraneo "Beleolico".

Il direttore generale di Renexia, Riccardo Toto, assieme al presidente di Confindustria Taranto, Salvatore Toma, ha incontrato negli spazi congressuali del Salina Hotel amministratori e manager delle imprese iscritte per illustrare le attività della società e le possibili collaborazioni con le aziende del territorio, con la possibilità di creare partnership nel settore energetico e avviare nuovi progetti.

«Per noi – spiega Riccardo Toto – è cominciato un percorso che speriamo sia però un percorso breve, perché abbiamo già perso tanto tempo. Adesso è il momento di cominciare a lavorare seriamente su quello che è l'utilizzo dell'energia che produciamo e soprattutto su quelli che sono i nuovi progetti che abbiamo in cantiere».

Rispetto all'inaugurazione di fine aprile si registrano novità importanti per l'avvio di Beleolico, il primo parco eolico marino del Mediterraneo realizzato in Mar Grande. «L'insediamento Renexia di Taranto è praticamente ormai ultimato – sottolinea Toto –. Stiamo allacciando le ultime turbine e a breve faremo richiesta per l'immissione dell'energia nella rete nazionale e da qui cominceremo a distribuire l'energia alla rete nazionale e quindi anche alla città di Taranto».

L'insediamento jonico è uno di quelli che gode del maggiore consenso per la prospettiva eolica nel Meridione d'Italia. Una menzione ricca di soddisfazione. «Non è la prima volta che lo diciamo – prosegue – a Taranto siamo stati accolti benissimo –. Ed è per questo che siamo qui, per lo svi-



luppo delle nuove tecnologie. Il tessuto produttivo della città e dell'area deve sentirsi coinvolto: ci sono tantissime società tarantine in grado di svolgere commesse importanti. Noi siamo qui per questo».

Salvatore Toma, presidente di Confindustria Taranto ha voluto fortemente il punto di contatto con Renexia.

«Renexia – evidenzia – è un'azienda leader nel settore delle energie rinnovabili.

«Confindustria tanto si pone ad essere da tramite, da "matching" per le aziende del nostro territorio. Io lo dico sempre: le nostre aziende lavorano in tutto il mondo ma lavorano poco qui in zona. I dirigenti di Renexia ci terrebbero molto a collaborare con le nostre imprese, sia per il discorso dell'impiantistica ma anche per il discorso della manutenzione degli impianti esistenti o che saranno realizzati in loco, in modo da potersi avvalersi delle professionalità del posto».

Quello tra Taranto e Renexia è già un matrimonio vincente. Ricco di prospettive interessanti che non potranno che intensificarsi con il passare del tempo.



Riccardo Toto e Salvatore Toma



«Dalla bellezza alla consapevolezza»

Al Castello Aragonese la rassegna di arti, tradizioni e sport: hanno aderito 26 associazioni

di AGATA BATTISTA

Si svolgerà sabato 11 giugno al Castello Aragonese, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22, la Prima Giornata del Mare, rassegna di arti, tradizioni e sport.

L'evento è nato grazie all'intuizione di alcuni concittadini, compresi coloro che non vivono più a Taranto ma che ancora la amano, e si è concretizzato grazie al supporto degli sponsor, la Banca di Credito Cooperativo San Marzano e il Centro commerciale "Porte dello Jonio", e all'entusiasta adesione del Comando Marittimo Sud.

Alla Prima Giornata del Mare, dal titolo "Taranto e il Mare ...dalla bellezza alla consapevolezza", hanno aderito 26 associazioni e realtà del territorio jonico che hanno condiviso il concetto che le potenzialità e la bellezza della Città dei due mari debbano trovare la consapevolezza e la conoscenza del cittadino. Sono le società di vogatori, di subacquea riabilitativa anche per persone con disabilità, di diving, associazioni culturali, scrittori e artisti che rappresentano il territorio con assoluta eccellenza e che possono divulgare i valori identitari e le bellezze-risorse di Taranto non solo alla cittadinanza ma anche ai tanti visitatori esterni. L'auspicio è anche quello di coinvolgere i cittadini emigrati per ragioni di lavoro.

Il contenitore della rassegna è, non a caso, il Castello Aragonese di Taranto, conclamata icona della Città di Taranto che il coordinatore Vito Mannara, ex comandante del Castello, ritiene



un volano per attività di divulgazione della cultura e della bellezza, elementi indispensabili per la ripartenza di una città sofferente che ha spesso perso l'identità e lo slancio proattivo, anche di una nuova narrazione di sé.

Il programma, molto articolato, si svolgerà in forma statica, con la presenza degli stand dimostrativi, attività pratiche, spettacoli, dimostrazioni, laboratori creativi, momenti di lettura legata alle attività del mare, presentazione libri per adulti e



Queste le realtà che hanno aderito: Associazione Neopolites - Nereidi di Taras - Cooperativa archeologica Museion - Polisportiva Vogatori Taras ASD -Vogatori Citta Di Taranto - Lega Navale Taranto-Palio di Taranto-Associazione ETHRA Cultura - Asd Olimpia - Circolo velico Azimuth - SUP ACADEMY Taranto - Enjoy Your dive - Taras Sub – BLU DIVE – Jonian Dolphin Conservation - Istituto Talassografico/IRSA - CNR - UNIBA - Facoltà di scienze biologiche Taranto - Associazione ITACA - le Botteghe del Borgo Antico - Associazione “Club 300” – Regione Puglia - “Manifesti per il futuro” - Associazione culturale Vito Forleo – Presidio slow food - Miticoltori presidio di Taranto - WWF Taranto - Ecomuseo Palude La Vela - Gruppo fotografi Passione per Taranto - Associazione Pittaggio del Baglio Fondazione Marittima “Ammiraglio Michelagnoli”.

L'ingresso sarà libero.

ragazzi e, in forma pratica, con numerose attività in mare nelle acque antistanti il Castello. Sarà, ad esempio, possibile imbarcare su lance a remi delle associazioni vogatori per una prova, vedere le attività marinaresche delle varie associazioni partecipanti, dimostrazioni di nuoto mermaiding, dimostrazioni in acqua con raccolta di rifiuti galleggianti.

Nel tardo pomeriggio sarà possibile assistere anche ad una rievocazione in mare con il coinvolgimento delle associazioni dei vogatori, diving, culturali.



Parla Alberto Paglialunga, fondatore e CEO della Deghi S.p.A.:
«Se prima si aveva paura, adesso comprare online è diventata una necessità. Negli ultimi due anni abbiamo scoperto la comodità e la sicurezza nei pagamenti»

LA PANDEMIA, UNA “BENEDIZIONE” PER L’ECOMMERCE

«La credibilità di un’azienda che opera in questo settore passa dal valore umano e dal rispetto per il cliente»

di PAOLO ARRIVO

Un modello virtuoso. Di ingegno e laboriosità; di attaccamento alla terra natale, alla comunità da non lasciare indietro, con la quale crescere. Una favola e una eccellenza tutta italiana. È Alberto Paglialunga, Ceo e fondatore di Deghi S.p.A., azienda salentina leader nel settore della vendita online di prodotti d’arredo. L’imprenditore di Lecce 42enne, con l’umiltà e la determinazione che gli vengono riconosciute trasversalmente, sa riconoscere i meriti della strada tracciata dal niente – è partita dal garage di casa con i soldi prestati della madre per comprare un computer. L’esempio controcorrente capace di farsi trascinante: «L’idea migliore avuta era che per fare bene non dovevo andare per forza al Nord». L’intuizione era giusta, poi «la componente fortuna, per tutti, è sempre indispensabile», ha detto l’ospite dell’ultima puntata della rubrica *L’intervista della settimana* con-



dotta dal nostro direttore, Pierangelo Putzolu, in onda su Antenna Sud. Lui ha cominciato a lavorare in un settore cresciuto negli ultimi quattordici anni in modo importante. «E sono stato fortunato a non distrarmi né lasciarmi distrarre dal guadagno», ha confidato chiarendo che investire nell’azienda per poterla farla crescere è prioritario sempre. In questo si definisce bravo e tenace. Adesso gli utili ci sono, eccome: la Deghi ha chiuso il bilancio annuale con risultati importanti – nel 2021 più

di 61 milioni di euro. E si è guadagnata l’attenzione dei media nazionali attraverso una nuova campagna pubblicitaria che chiama come testimonial il popolare cantante di Cellino San Marco, Al Bano, sulle note di *Felicità*.

Restando sull’attualità, i due anni di pandemia da Covid 19 hanno aiutato la crescita dell’eCommerce. «Se prima si aveva paura, adesso comprare online è diventata una necessità:

l’unico modo per acquistare, per avere beni di non prima necessità. Abbiamo scoperto la comodità e la sicurezza nei pagamenti, che sono molto più seguiti dagli istituti di credito». «In questo una grande mano in Italia l’ha data Amazon – aggiunge Alberto Paglialunga – che ha sdoganato tutte le paure».

Quanto alle caratteristiche della Deghi, «un punto di forza è stato il servizio ai clienti. Noi abbiamo delle persone che si relazionano a delle per-

sone: abbiamo messo la risorsa umana al servizio di ciò che può sembrare non tangibile». È una scelta fatta sin dal primo momento con l'obiettivo di parlare con i clienti. Ecco perché, a Lecce, è stato anche aperto un punto vendita, che sta rendendo. Un centro utile alla risoluzione dei problemi che richiedono l'incontro. Altro punto di forza, distingue l'azienda dalla concorrenza: «Spedire tutto ai nostri magazzini. Tantissimi eCommerce sono aggregatori di cataloghi: vendono qualcosa che non hanno, ma che possono comprare dai loro fornitori».

Al netto delle caratteristiche e peculiarità delle aziende, del diverso modus operandi, i fattori che concorrono alla credibilità sono gli stessi. Alberto Paglialunga li riassume nella capacità di «metterci sempre la faccia, riconoscere gli errori che possono succedere». La credibilità della Deghi passa proprio dal valore umano e dal rispetto per il cliente. Questo, sottoli-



nea l'ospite del nostro direttore Pierangelo Putzolu, dovrebbe stare alla base di qualsiasi azione imprenditoriale: «Diversamente si verifica il distacco dalla realtà: ricordiamoci che lo stipendio ce lo paga il cliente». Il rapporto umano è la chiave del successo di un percorso tutto da percor-

rere ininterrottamente. Di sogni da coltivare dedicando, in un certo equilibrio, il giusto tempo Alberto Paglialunga ne ha tanti: «Da imprenditore, da papà; da tifoso, nel mondo del calcio, ho già realizzato il sogno di stare sulle maglie del Lecce come sponsor».



Connected to the World



Via Santilli, 2 ang. Via Cesare Battisti
Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it



CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Authorised Centre

A Taranto un importante convegno, il 16 giugno, con giudici ed esperti.
Al centro del confronto la recente riforma

«LA NUOVA GIUSTIZIA DI FAMIGLIA: PROSPETTIVE E CRITICITÀ»

di AGATA BATTISTA

Si svolgerà giovedì 16 giugno nell'Aula Magna del Dipartimento Jonico - Università degli Studi "Aldo Moro", in via Duomo a Taranto, il convegno *"La nuova giustizia di famiglia: prospettive e criticità"* (Legge Delega 206 del 26/11/2021).

L'incontro, fortemente voluto dalla Scuola Superiore della Magistratura, dall'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e la Famiglia, dall'Associazione Nazionale Magistrati, dall'Ordine degli Avvocati di Taranto, dalla Fondazione Scuola Forense e dalla Camera Minorile di Taranto, vedrà la partecipazione di esperti di diversa provenienza.

Nel corso del convegno i relatori offriranno commenti approfonditi e un'analisi organica di tutte le novità della riforma del processo di famiglia, introdotte dalla legge delega 26 novembre 2021, n. 206 nell'ambito della più ampia riforma del processo civile. In particolare, per

Antoniovito Altamura



Eugenia Pontassuglia



Stefania D'Errico



quanto riguarda i procedimenti relativi alle famiglie e ai minori, tali novità verranno attuate in tre fasi, la prima delle quali partirà alla fine del mese di giugno.

«Durante l'incontro – afferma a *Lo Jonio* la dottoressa Bina Santella – oltre ad una panoramica completa sull'impianto della legge di riforma, si analizzeranno gli scenari che possono ipotizzarsi con la prossima emanazione dei decreti attuativi soffermandosi, in particolare, sulle criticità che la nuova legge sta già rilevando. Particolare attenzione sarà dedicata alle principali novità della nuova riforma: Tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie, regole sull'ascolto del minore, mediazione familiare, ruoli dei magistrati onorari e del giudice tutelare e criteri

Per informazioni si può contattare la segreteria organizzativa
tel. 333-2883203 - enrica.zaccaria@libero.it

Bina Santella



di distribuzione della competenza».

Il convegno sarà aperto alle ore 15 da Enrica Zaccaria, segretaria dell'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e la Famiglia di Taranto a cui seguiranno i saluti delle autorità: Demetrio Martino, Prefetto di Taranto, Riccardo Pagano, direttore del Dipartimento Jonico, Pietro Lisi, formatore decentrato SSM presso la Struttura territoriale di Lecce, Fulvia Misserini, presidente ANM sottosezione Taranto, Antoniovito Altamura, presidente dell'Ordine Avvocati Taranto, Paola Donvito presidente della Scuola Forense Taranto e Gabriella Barcarol, presidente della Camera Minorile Taranto.

La dottoressa Bina Santella, presidente del Tribunale per i Minorenni Taranto e componente direttivo Aimmf, modererà gli interventi che si concluderanno alle ore 19.

Alle ore 15.45 ci sarà il primo contributo di Domenico Costantino, docente di "Diritto di Famiglia" presso l'Università degli studi "Aldo Moro" Bari che parlerà di *"Dalla famiglia alle famiglie: persone, rapporti, tutele"*.

Alle 16.15 Riccardo Greco, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bari, affronterà l'argomento *"Il tribunale di Famiglia e il regime intermedio del nuovo riparto di competenze tra T.M. e T.O."*

Sul palco dei relatori parleranno poi Stefania D'Errico, presidente della I sezione civile del Tribunale Taranto con *"La consulenza tecnica in materia familiare e il contributo delle diverse*

professionalità nell'ufficio del processo" e Pina Montanaro, Procuratore della Repubblica presso T.M. Taranto che parlerà di *"Il Pubblico Ministero per i Minorenni, oggi. Il Pubblico Ministero per la famiglia, domani"*.

Eugenia Pontassuglia, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Taranto, affronterà invece il tema de *"Il ruolo del Pubblico Ministero nel processo civile a tutela del diritto di famiglia"*.

I lavori saranno chiusi dall'intervento di Antonella Liuzzi, avvocato esperto in Diritto di Famiglia e Minore che parlerà di *"Le nuove norme in tema di rappresentanza e ascolto del minore"*.

L'evento è valido ai fini dell'attribuzione di n. 3 crediti formativi per avvocati.

CONVEGNO
LA NUOVA GIUSTIZIA DI FAMIGLIA: PROSPETTIVE E CRITICITÀ
Legge delega 206 del 26/11/2021

ORE 15.00 - APERTURA DEI LAVORI

Enrica ZACCARIA
Segretaria Aimmf Taranto

SALUTI AUTORITÀ

Demetrio MARTINO
Prefetto di Taranto

Riccardo PAGANO
Direttore del Dipartimento Jonico

Pietro LISI
Formatore decentrato SSM presso la Struttura territoriale di Lecce

Fulvia MISSERINI
Presidente ANM sottosezione Taranto

Antoniovito ALTAMURA
Presidente Ordine Avvocati Taranto

Paola DONVITO
Presidente Scuola Forense Taranto

Gabriella BARCARIOL
Presidente Camera Minorile Taranto

MODERATORE
Bina SANTELLA
Presidente del Tribunale per i Minorenni Taranto
Componente Direttivo Aimmf

INTERVENTI

ORE 15.45
Domenico COSTANTINO
Docente di "Diritto di Famiglia" - Università degli studi "Aldo Moro" Bari
"Dalla famiglia alle famiglie: persone, rapporti, tutele"

ORE 16.15
Riccardo GRECO
Presidente del Tribunale per i Minorenni Bari
"Il tribunale di Famiglia e il regime intermedio del nuovo riparto di competenze tra T.M. e T.O."

ORE 16.45
Stefania D'ERRICO
Presidente I sezione civile del Tribunale Taranto
"La consulenza tecnica in materia familiare e il contributo delle diverse professionalità nell'ufficio del processo"

ORE 17.15
Pina MONTANARO
Procuratore della Repubblica presso T.M. Taranto
"Il Pubblico Ministero per i Minorenni, oggi. Il Pubblico Ministero per la famiglia, domani"

ORE 17.45
Eugenia PONTASSUGLIA
Procuratore della Repubblica presso Tribunale Taranto
"Il ruolo del Pubblico Ministero nel processo civile a tutela del diritto di famiglia"

ORE 18.15
Antonella LIUZZI
Avvocato esperto in Diritto di Famiglia e Minore
"Le nuove norme in tema di rappresentanza e ascolto del minore"

ORE 19.00 - CHIUSURA DEI LAVORI

GIU 2022
16
ORE 15.00

EVENTO VALIDO AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO FORMATIVO PER AVVOCATI (3 C.F.)

Aula Magna
Dipartimento Jonico in Sistemi Giudici ed Economici del Mediterraneo
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
Via Duomo, 239 Taranto

segreteria organizzativa
enrica.zaccaria@libero.it
333 2903 203

Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Taranto
Avvocato **Antoniovito Altamura**

Il Presidente del C.d.A. della Fondazione Scuola Forense
Avvocato **Paola Donvito**

Cantine Palmieri dal 2013

TARANTO

**TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO**

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

Utilizzo dei droni per il trasporto di materiale sanitario

Tra Grottaglie e Manduria la dimostrazione del progetto "Corus Xuam"

I servizi aerei urbani (Urban Air Mobility) realizzati con i droni in aree ad alta densità abitativa rappresentano una realtà in veloce evoluzione. La dimostrazione italiana del progetto CORUS-XUAM, che si è svolta nei giorni 7-8-9 giugno 2022 nell'area di Grottaglie-Manduria, ha confermato che l'attuale stato di maturità tecnologica ed operativa dei sistemi per il coordinamento e l'interoperabilità del sistema nazionale di gestione dello spazio aereo e dello U-Space (lo spazio aereo dedicato ai droni) è già adeguato a effettuare servizi di trasporto emergenziale con droni in aree periurbane e urbane.

Il progetto internazionale CORUS-XUAM, co-finanziato dalla SESAR Joint Undertaking tramite il programma Europeo Horizon 2020, coordinato da EUROCONTROL, ha come obiettivo quello di testare operazioni integrate di aeromobili manned e unmanned di differenti categorie attraverso l'utilizzo di servizi avanzati U-Space in ambienti urbani, extra-urbani e in spazi aerei in prossimità di aeroporti. Sono inoltre oggetto di studio le modalità per facilitare un'apposita interfaccia tra il mondo U-Space e quello dell'Air Traffic Management. Nell'ambito del progetto sono identificate differenti campagne dimostrative con sette paesi europei coinvolti: Italia, Belgio, Francia, Germania, Spagna, Svezia e Regno Unito.

L'obiettivo primario della dimostrazione italiana è quello di effettuare operazioni aeree di Urban Air Mobility, eseguite con Unmanned Aircraft System (UAS) e velivoli pilotati all'interno dello U-Space. Quest'ultimo rappresenta un insieme di funzioni e processi digitali automatizzati in uno spazio aereo definito, finalizzati a garantire ai droni e agli altri operatori la piena integrazione nello spazio aereo in modo sicuro ed efficiente. Lo U-Space fornisce un



Giuseppe Acierno

quadro di riferimento per facilitare lo svolgimento di operazioni di volo di ogni tipo anche nel contesto urbano e sub-urbano.

La tipologia di operazione di Urban Air Mobility oggetto della dimostrazione è afferente al trasporto d'urgenza contestualizzato in uno scenario operativo e logistico variegato che coinvolge un aeroporto civile, un'aviosuperficie posizionata in luogo sub-urbano e un'area urbana.

Lo scenario rappresentato include un UAS cargo per il trasporto di un carico di natura medico/sanitaria da un hub centrale (nello scenario reale l'aeroporto Test Bed di Grottaglie), fino a un 'drone porto' (l'aviosuperficie sub-urbana, AEROTRE Aviosuperficie Manduria). In contemporanea, ed entro i limiti di sicurezza, sono state condotte altre operazioni UAS. I servizi U-Space, erogati dalla piattaforma di D-Flight,

la società del Gruppo ENAV in partnership con Leonardo e Telespazio, e utilizzati da tutti i piloti di droni coinvolti, hanno permesso una gestione sicura delle varie operazioni, sia relativamente agli obblighi di autorizzazione al volo sia al tracciamento e monitoraggio degli UAS in volo.

L'8 giugno, all'arrivo dell'UAS cargo sull'aviosuperficie di Manduria, una parte del carico è stato predisposto per l'operazione di consegna finale su un drone di massa al decollo di circa 25 Kg, che lo ha trasportato, con una operazione cosiddetta in BVLOS (Beyond Visual Line Of Sight) cioè quando il velivolo opera fuori dal campo visivo del pilota dal 'drone porto' sub-urbano all'interno dell'area urbana di Manduria, nell'area del Parco archeologico delle Mura Messapiche, a poche centinaia di metri dall'ospedale cittadino (trasporto di ultimo miglio).

Durante le dimostrazioni è stato utilizzato il Drone Detection

System di D-Flight, un sistema dotato di antenne e apparati, in grado di rilevare la presenza di droni "non collaborativi", identificando numero di serie, nome del proprietario, posizione del pilota con relative coordinate di decollo, rotta di volo, posizione, direzione, altitudine e velocità.

Un altro elemento rilevante per la demo italiana di CORUS XUAM è l'attività di coordinamento tra l'ATM e lo U-Space per la gestione di operazioni particolari come quelle di emergenza (es. volo ambulanza), che decolla da uno spazio aereo controllato (aeroporto) e necessita di operare all'interno dello U-Space. Tale operazione è stata condotta attraverso il coordinamento tra ENAV, la società che gestisce il traffico aereo civile in Italia e l'Operational Support Desk di D-Flight. Quest'ultimo, operando di fatto sul sistema di D-Flight, riesce ad inviare le informazioni di interesse agli utenti U-Space, in maniera automatizzata.

Oltre ad ENAV e D-Flight, hanno partecipato alla dimostrazione i partner: Pipistrel Vertical Solutions (Slovenia) operatore dell'UAS cargo; Techno Sky, società del Gruppo ENAV Italia con l'operatore UAS e il responsabile dell'operazione BVLOS di "last mile delivery"; il Distretto Tecnologico Aerospaziale- DTA (Italia) che ha coordinato l'attività logistica autorizzativa e sperimentale presso il test bed aeroportuale di Grottaglie, NAIS - Nextant Applications and Innovative Solutions (Italia, Torino), che ha il compito di riportare i risultati delle validazioni degli aspetti di safety, accessibilità ed equità dello spazio aereo, cyber security, e human performance.

Per ENAV, la preparazione e conduzione della sperimentazione CORUS-XUAM ha permesso di affrontare l'accomodation dell'UAM valutando le sinergie necessarie tra il mondo ATM e quello U-Space per poter consentire l'impiego in modo sicuro dei mezzi a pilotaggio remoto anche in aree controllate dello spazio aereo.

Per D-Flight, la preparazione e conduzione della sperimentazione CORUS-XUAM ha permesso di maturare ulteriormente i servizi U-Space e raccogliere preziosi feedback per l'industrializzazione e certificazione come USSP - U-Space Service Provider. La comprovata esperienza in ambito ATM e U-Space acquisita da ENAV e D-Flight, permetterà al Gruppo ENAV di contribuire significativamente alla definizione del concetto operativo UAM europeo, dimostrandone l'applicabilità nel contesto italiano e assicurandone la corrispondenza con gli interessi nazionali e le strategie aziendali.

Oggi giornata conclusiva del progetto Corus Xuam con ulteriori operazioni di controllo di volo dei droni nella campagna di Manduria e verifica dei risultati presso i laboratori del DTA (Distretto tecnologico aerospaziale) localizzato all'interno dell'aeroporto di Grottaglie test bed.

Per il DTA, il progetto CORUS-XUAM evidenzia che il Grottaglie Airport Test Bed è uno strumento per lo sviluppo di conoscenze innovative per l'automazione dei servizi gestione del traffico aereo e dei servizi di Urban Air Mobility verso un sistema di trasporti sostenibile, è un volano per uno sviluppo tecnologico integrato e coordinato per le aziende nazionali ed

europee, è un fattore di attrazione di investimenti e di sviluppo industriale in Puglia. Il presidente e direttore generale del Dta Giuseppe Acierno, ha sottolineato che "la dimostrazione europea odierna è il frutto di un lavoro collaborativo tra vari prestigiosi partner nazionali ed internazionali e noi siamo orgogliosi di far parte di questo gruppo di progetto. Si tratta di attività che aiutano a rendere sempre più vicino l'avvento dei droni nella vita reale di tutti i giorni e imprimeranno un forte cambiamento alle nostre abitudini o forme di organizzazione della vita e del lavoro. L'attività sanitaria sarà tra le prime a beneficiare delle future forme di trasporto. Ci fa infine molto piacere aver ancora una volta messo in evidenza la maturità della Puglia e del suo sistema aerospaziale come contesto idoneo per supportare sfide europee e nazionali industriali e di ricerca e sviluppo".



Corus Xuam, consegna materiale sanitario con drone

Marzia nella top di Vanity Fair

La 33enne ha saputo valorizzare il brand dell'azienda vinicola tarantina, la Varvaglione, nel mondo

Nell'Olimpo dei giovani del mondo di una ristorazione italiana sempre più rivoluzionaria, secondo la prestigiosa rivista di lifestyle Vanity Fair, c'è anche Marzia Varvaglione, ambasciatrice dell'azienda vitivinicola tarantina, un brand apprezzato e noto nel panorama enico mondiale.

Una top 15 che vede la 33enne ionica, Responsabile Marketing e Mercati Esteri di Varvaglione1921, in buona compagnia tra cuochi, vincitori di Masterchef, pasticceri, enologi, e altri under che, tramite coraggio e passione, si sono fatti strada in un comparto in forte crescita.

Tra le motivazioni che hanno spinto Vanity Fair a inserire il suo nome nel novero dei magnificent fifteen c'è la realizzazione della "prima etichetta di realtà aumentata", definita dall'autorevole magazine "un me-

taverso a forma di bottiglia, un'esplosione floreale dei vigneti di Primitivo, Negroamaro e Aglianico". Il riferimento naturalmente è al vino Masseria Pizzariello, etichetta celebrativa per i 100 anni di storia di Varvaglione1921, la prima in Italia a combinare immagini e altre percezioni sensoriali, un mondo virtuale che abbraccia il reale grazie al lavoro dell'illustra-

trice Lucia Emanuela Curzi e del digital storyteller Frankie Caradonna.

Si tratta di un ulteriore riconoscimento per la secolare impresa vitivinicola tarantina, guidata da Cosimo e Maria Teresa Varvaglione, che è riuscita ad armonizzare nel tempo il suo bagaglio di know-how e tradizione con le più avanzate tecnologie di vinificazione, mantenendo un occhio vigile sui mercati nazionali e internazionali.

«Sicuramente fa piacere essere notati – ha dichiarato Marzia Varvaglione – è una giusta gratificazione per gli sforzi fatti insieme a tutta la famiglia per portare sempre più sulle tavole mondiali i sapori e gli odori di Taranto e della Puglia. Essere nella top 15 giovani del food&wine di Vanity Fair certamente è motivo d'orgoglio, ma è anche un indicatore della bontà del lavoro che portiamo avanti ogni giorno per la nostra azienda».



Marzia Varvaglione

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e previeni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

**Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)**

Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamenteleone.it



**L'artrosi acromion claveare, una delle più comuni e debilitanti:
come curarla**

La lussazione della spalla

Il Sig. P.R. facendo attività fisica ha riportato una caduta con trauma della spalla e gli è stata diagnosticata una sublussazione acromion claveare e notando uno scalino sulla spalla ci chiede se è il caso di operarsi.

Le lesioni traumatiche dell'articolazione acromion claveare sono frequenti, specie nella pratica sportiva.

Per poter avere agevolmente un inquadramento clinico, radiografico e prognostico occorre avere delle nozioni anatomiche di questa articolazione.

In effetti l'articolazione acromion claveare è abbastanza complessa ed in questa pagina diciamo grossolanamente che la sua stabilità è mantenuta da tre grossi gruppi che per comodità chiameremo legamento intrinseco, legamento estrinseco ed un robusto sistema muscolare. Il meccanismo traumatico diretto e quello più frequente e proviene dalla traumatologia sportiva, specie judo e rugby.

Avviene per caduta o per un trauma sulla parte esterna della spalla. In questo modo il complesso scapolo brachiale è bruscamente sollecitato in basso, mentre la clavicola stabilizzata sul versante mediale dell'articolazione sternale resta ferma.

La lesione a seconda della forza incidente coinvolge progressivamente i legamenti intrinseci (strutture stabilizzanti) quindi i legamenti estrinseci (coraco clavicolari laterali) ed infine il sistema muscolare (trapezio- deltoideo).

L'esame clinico si presenta sotto aspetti diversi a seconda dell'estensione della lesione. Quando interessa solo il legamento intrinseco si rileva un modesto slivellamento doloroso della clavicola nei confronti dell'acromion ed è percettibile clinicamente un movimento tipo cassetto della clavicola.

Lo slivellamento si riduce invitando il paziente ad abduire lentamente le braccia.

Quando la lesione interessa anche i legamenti estrinseci l'scen-



sione della clavicola è più marcata ed esiste il segno del tasto del pianoforte ovvero la possibilità di ridurre manualmente lo slivellamento, che si riproduce immediatamente una volta cessata la sollecitazione di riduzione. Se la lesione è estesa anche al gruppo muscolare si notano dei segni cutanei, come la soffusione emorragica e l'edema. Il dolore molto marcato e l'estremo della clavicola (acromion) è molto sollevato.

La documentazione radiologica della lesione è necessaria sia per quantificare l'entità della lesione, sia per escludere lesioni ossee associate molto frequenti (clavicola-coracoide).

L'indicazione alla terapia più idonea sarà in funzione del quadro clinico-radiologico e motivata dalle specifiche esigenze funzionali.

Di fronte ad una sublussazione acromion claveare la terapia è incruenta e consiste in un periodo di immobilizzazione seguiti da cicli di fisiokinesiterapia.

Nella maggior parte dei casi il trattamento conservativo è sufficiente per un buon recupero funzionale, un eventuale trattamento chirurgico può essere preso in considerazione per esiti dolorosi invalidanti.

In conclusione, le lesioni traumatiche dell'articolazione acromion claveare sono eventi particolarmente frequenti in ambito sportivo.

La conoscenza dei principi anatomici fisiologici dell'articolazione è fondamentale per comprendere il suo ruolo nel complesso funzionale della spalla.

La Classificazione delle lesioni secondo criteri di semplicità permette la facile memorizzazione ed un corretto orientamento prognostico.

Studio radiologico indispensabile ma va seguito con una metodica rigorosa per poter trarre elementi di valutazione sia qualitativa che quantitativa, oltre a criteri di esclusione di lesioni associate di tipo fratturativo.

Infatti solo un corretto inquadramento nosologico consente di eseguire il gesto terapeutico più efficace al completo recupero funzionale dell'articolazione acromion claveare,





IL SUGGESTIVO PORTICCIOLO DI LUOGOVIVO

Il ritratto dal pittore svizzero Louis Ducros nella seconda metà del Settecento. A causa del cattivo tempo, l'imbarcazione dei viaggiatori olandesi, partita dalla città jonica e diretta in Sicilia, è costretta a ritornare nel territorio tarantino, dove Ducros ci lascerà alcune splendide vedute

Abraham
Louis
Rodolphe
Ducros
(Moudon
1748 –
Losanna
1810).



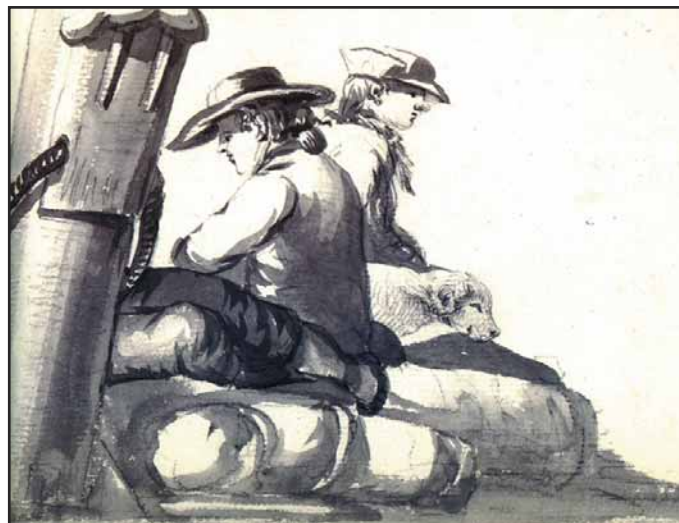
Quattro giovani signori d'Olanda, insieme a un pittore svizzero e alcuni servitori giunsero da Napoli fino a Taranto e dintorni, e poi salparono per la Sicilia. Il resoconto di viaggio, compilato in lingua francese per rispetto al gusto e alla dominante cultura illuminista, è stato tradotto a cura di **Giuseppe Albenzio** e **Teresa Bosco** della *Alliance Francaise* e la sezione riguardante la Puglia è stata curata nello splendido catalogo a cura del prof.

Piero Massafra, *Gli acquerelli di Louis Ducros. 1778 Quattro gentiluomini un pittore di paesaggi la Puglia del Grand Tour*, Scorpione Editrice, Taranto 2008. Su questo viaggio, interessantissimo è lo studio di **Maddalena Girelli Renzulli**, *La Puglia del '700 in un diario di viaggiatori olandesi*, della Edizioni Giuseppe Laterza, Bari 2015.

Il prof. Piero Massafra realizzò, nelle sale del MARta - Museo Nazionale Archeologico di Taranto dal 30 dicembre 2008 al 26 aprile 2009, un progetto culturale; la

presentazione della mostra di oltre settanta acquerelli che il pittore **Louis Ducros** dipinse in Puglia nel 1778, generosamente prestati dal Rijkmuseum di Amsterdam, resa possibile per la disponibilità di numerosi Enti e Istituzioni pubblici e privati.

Erano del gruppo dei viaggiatori stranieri **Willelm Carel Dierkens**, di solo venticinque anni, con **Willelm Hendrik van Nieuwerkerke**; terzo, e sulla quarantina, **Nicolaas Ten Hove**, ideatore del viaggio ed esperto d'arte e archeologia. Dal 5 aprile



Louis Ducros, *Domestiques & Mariniers à bord*, Rijkmuseum di Amsterdam



Louis Ducros, *Vue du petit port de Luogo Vivo au Sud-Est du Capo San Vito*, Rijkmuseum di Amsterdam

1778 si aggiunse **Nathaniel Thornbury**, trentenne "sir" d'origine inglese. Ciò che accomuna il gruppo è l'*humus* socio politico religioso nel quale vivono, che traspare dai diari e determina i loro atteggiamenti e comportamenti.

I signori viaggiatori, secondo usanza, tennero del viaggio anche un puntuale diario, e la narrazione del percorso pugliese fu stilata da Willelm Hendrik van Nieuwerkerke, che iniziò il suo rendiconto a far data dal 18 aprile 1778.

A Roma gli amici reclutarono un giovane disegnatore, che poi sarà un nome: **Abraham Louis Rodolphe Ducros**, innamorato di Roma e dell'Italia, che disegnò e acquerellò il viaggio con l'entusiasmo del giovane artista. Nato nel 1748 a Moudon, sul lago di Neufchatel, in Svizzera, il pittore Ducros fu ingaggiato come "reporter-visuel"

per illustrare luoghi e monumenti del *voyage* in Italia, Sicilia e Malta.

Il viaggio portò Ducros, trentenne, ad illustrare attraverso l'uso dell'acquerello, paesaggi, marine, personaggi e scene di vita quotidiana, ma anche strutture architettoniche, senza tralasciare elementi planimetrici e decorativi. La resa dei documenti pittorici realizzati durante i quattro mesi di viaggio si discosta dalla produzione successiva: al disegno a matita o a gessetto abbozzato, ma ben visibile al di sotto della veloce pennellata di colore, si sostituirà nel tempo una minuziosa ricerca dei particolari, sia sul piano compositivo che a livello cromatico, che farà perdere l'estemporaneità e la luminosità della produzione del 1778.

Ducros dedica ben 8 acquerelli alla città bimare, ma, **per nostra "fortuna"**, un

forte temporale costrinse l'imbarcazione dei viaggiatori olandesi, partita dalla città jonica e diretta in Sicilia, a ritornare nel territorio tarantino, e così **Ducros ci lascerà altre splendide vedute**.

I viaggiatori olandesi e Ducros erano giunti a Taranto nel 1778, sotto San Cataldo, ed erano attesi, e fra un giro in barca e uno in calesse alla scoperta della solita città antica sparita, finiscono in casa di conoscenti nobili. Puntuale e ordinata appare la descrizione della città e i viaggiatori sono attenti alla definizione topografica del luogo, più con spirito da topografi che da turisti. Accompagnati dal solito gruppetto, nel primo pomeriggio, visita guidata della città. I viaggiatori olandesi visitano il Cappellone di San Cataldo, ma, nonostante lo splendore dell'opera, non è piaciuta, per loro è brutta e anche il Cappellone cadde vittima dei nuovi tempi, razionalisti e anti-barocchi!

Nella città bimare si mettono alla ricerca di una imbarcazione per raggiungere la Sicilia. Continuare il viaggio via terra, attraverso la Calabria sarebbe stato oltremodo pericoloso a causa delle bande di briganti che infestavano quella regione. A Taranto i viaggiatori olandesi notano dei palazzi patrizi di una certa grandezza, ma unita a sciatteria e paesana ostentazione. E incappano anche in qualche piccolo nobile dalla borsa stretta. Don Pietro Beverato l'invita a casa, li presenta a sua moglie, li tiene in casa per un'ora e un quarto e durante la lunga conversazione non ha l'accortezza di offrire nessuna cortesia: nemmeno un ... bicchier d'acqua, la qual cosa indispettisce gli ospiti.

"Entrammo anche in due o tre palazzi nobiliari che erano tutti deserti, mobiliati



Louis Ducros, *Mr. Thornbury & le pilote; Domestiques & Mariniers à bord*, Rijkmuseum di Amsterdam

male conservati male. Trovai che somigliavano molto ai palazzi portoghesi, dove l'altezza, estensione e il vuoto delle sale fanno vedere così bene la miseria che alloggia nella grandeur. Fummo poi presentati da Pietro Beverato a sua moglie che non aveva niente di interessante, vi passammo cinque quarti d'ora senza che nessuno ci offrisse un bicchiere d'acqua, dopo di che noi offrimmo a questi signori il sorbetto, nel caffè dove essi ce lo avevano offerto il giorno prima".

Ma qualche problema la comitiva Olandese l'avrà il giorno della partenza, per la prossimità della festa del santo patrono, e, soprattutto, a causa del cattivo tempo che costringerà l'imbarcazione noleggiata a ritornare nel territorio tarantino, dove Ducros ci lascerà delle altre splendide vedute. Si tratta con la marineria locale e alla fine non si trova di meglio che una "barca paesana": due alberi, vele triangolari e nemmeno un minimo di spazio arredato per trasporto passeggeri. Si salpa ma la navigazione si fa lenta, nei pressi, e a seguito della tempesta imminente bisogna accostare! **Si approda al suggestivo porticciolo di Luogo Vivo.** Poi il giorno dopo partono per la Sicilia.

"7 maggio – alle sei del mattino ci imbarcammo nel battello conosciuto nel paese col nome di barca paesana. Queste barche hanno due alberi a vele latine, lunghe 40 palme e larghe 14, fanno da 5 a 6 palme d'acqua e caricano 20 botti. Sono concepite così poco per il trasporto di persone che non si può passeggiare sul ponte, né sedersi. Bisogna assolutamente essere distesi. Oltre al padrone, esse hanno dieci uomini di equipaggio.

Quando ci mettemmo alla vela, c'era pochissimo vento e non era neanche favorevole, il che ci fece pensare che ci saremmo pentiti di esserci imbarcati, aggiungendo che l'indomani ci sarebbe stato bruttissimo tempo. Ma siccome ci avevano avvisati a Taranto che era probabile che volessero trattenerci fino alla domenica successiva, giorno di san Cataldo, patrono di Taranto, molto venerato in città, e di cui i marinai soprattutto non amano perdere la festa, insistemmo per la partenza. Appena fuori dal porto, il vento girò un po' a nostro vantaggio, tanto che a mezzogiorno eravamo già a 15 miglia da Taranto. Era bel tempo, ma il cielo era coperto sotto l'orizzonte, per cui il nostro pilota, invece di continuare la sua strada, cambiò rotta e si riavvicinò alla costa da cui ci eravamo allontanati da 12 a 15 miglia; ci accorgemmo presto che noi ri-



Louis Ducros, *Vue de notre bâtiment Tarentin & du port de Luogo Vivo*

manevamo sempre allo stesso punto, malgrado il buon vento. Dierkens ne parlò loro, essi gli comunicarono il loro timore di tempesta per l'indomani e gli dissero che, dovendo attraversare tutto il golfo, da Taranto fino al Capo Alice, ad una distanza di trenta miglia dalla terra, avevano stabilito, anche a causa delle dimensioni piuttosto ridotte dell'imbarcazione, che il passaggio dovesse aver luogo solo a determinate condizioni meteorologiche, per evitare ogni rischio.

Alle 11 di sera il vento si rinfrescò per due o tre ore, in modo favorevole per noi. I marinai ne approfittarono e percorremmo circa 30 miglia, pertanto eravamo prossimi al primo Capo chiamato [Roseto], mentre il tempo si manteneva nuvoloso. Ci sistemammo sui nostri sacchi di cuoio con la speranza di vederci l'indomani mattina al Capo Alice.

Notare che da Taranto fino a questo Capo, tutta la costa è inabborracciabile, mentre dal Capo in poi, in caso di necessità, si può ovunque tirare l'imbarcazione a secco, senza parlare del porto di Crotona che si trova a 24 miglia dal suddetto Capo.

8 maggio – Apprendemmo con sorpresa, svegliandoci alle 5 del mattino che, malgrado il buon vento, ritornavamo verso Taranto. Svegliammo Dierkens, che avevamo presentato ai marinai come un capitano di alto bordo e molto esperto di navigazione e appena questi cominciò a parlare con un tono fermo, essi virarono di bordo e ripresero la rotta giusta. Questa manovra fu la prova che volevano ingannarci e che ci avrebbero riportato a Taranto se noi non avessimo detto nulla. Per mettere loro paura, Dierkens dichiarò che eravamo decisi

a non pagarli se non avessero approfittato del buon vento che c'era. Un'ora dopo il tempo si coprì di nuvole nere che nascondevano l'orizzonte da ogni parte e i nostri uomini furono presi da spavento: dimenticarono le nostre minacce e diressero immediatamente la rotta verso la costa orientale di Taranto, recitando delle ave Maria, invocando Sant'Antonio e San Nicolò e mettendo del pane benedetto sul bordo della barca. Immediatamente venne giù la pioggia che durò alcune ore e che ci bagnò benché fossimo sotto il ponte. Il vento che era un po' cambiato, ci portò alle 5 del pomeriggio vicino alla costa e alle 7 e mezzo entrammo in buonissimo stato in una **piccola ansa di pescatori chiamata Luogo vivo, a 8 miglia S.e. dal Capo San Vito, a 14 miglia da Taranto.** Vi trovammo una mezza dozzina di barche di pescatori tirate a secco, comprammo del buon pesce con cui preparammo un'ottima cena che consumammo sotto una tenda che avevamo fatto preparare sul ponte, con grande soddisfazione dei marinai che passarono una notte molto tranquilla.

Con pennellate veloci e felici, Ducros, ha saputo cogliere il momento dell'approdo, comunicandoci il senso dell'immediatezza dell'evento, tra l'incertezza degli Olandesi e la sorpresa dei pescatori del luogo per l'arrivo inaspettato. Un acquarello che ha anche una funzione documentaria perché ci testimonia la presenza di alcuni oggetti, l'ombrello per la pioggia e soprattutto per il sole e la carta geografica che facevano parte del bagaglio materiale dei viaggiatori sin dalla partenza.

Ma non c'è solo il paesaggio, ci sono

anche gli uomini: ci sono i pescatori di Luogovivo, in gran parte vestiti di bianco, che bivaccano intorno alle barche tirate a secco; ci sono i gruppi familiari dei paesani che dall'alto del promontorio, sono venuti ad osservare gli stranieri dopo che si era sparsa la voce del loro arrivo, ci sono i marinai tarantini a proposito dei quali Ducros ci ha lasciato un documento antropologicamente notevole: i tatuaggi che essi ostentano sulle loro braccia nerborute e muscolose.

Si tratta dei simboli religiosi di una processione importante per la città, quella dei Misteri, a Pasqua: c'è il tatuaggio della croce con i simboli della passione, il gallo, le tenaglie, i martelli, la spugna, tutto il corredo degli strumenti per la crocefissione, un simbolo che ancora oggi fa parte della suddetta processione, c'è l'Addolorata, ci sono i chiodi ed altro ancora. Pur nella loro rozza religiosità, i marinai, con i loro tatuaggi rivelano il loro attaccamento, la loro devozione ai simboli delle manifestazioni religiose, che scandivano la vita della città; i tatuaggi sono ad un tempo una manifestazione di fede e d'identità.

Salutati calorosamente e festosamente dai gruppi familiari di cittadini di Luperano o di Pulsano, bambini compresi, vestiti con gli abiti della festa, perché bisognava fare bella figura con gli stranieri, alle 5 del pomeriggio del giorno 9, partirono in direzione Messina. Singolare ed ad un tempo significativo, nell'acquerello che ritrae la scena del commiato, il dettaglio della bambina che stringe tra le mani la sua bambola.

Questa volta il vento favorevole, aiutò la navigazione che procedette veloce e senza alcun intoppo fino a Reggio e poi in maniera più difficoltosa dopo 7 lunghi giorni di navigazione giunsero a Messina.



Louis Ducros, *Spectateurs de notre depart du port de Luogo Vivo*

“9 maggio – Facemmo montare la nostra grande tenda sulla riva e lì passammo tutta la giornata e i venti furono molto favorevoli: quelli davano come motivo della sosta il volersi assicurare che ci fosse vento anche di sera. Continuando il vento a soffiare tutto il giorno allo stesso modo, ci mettemmo alla vela alle 5.30 della sera ed avemmo la fortuna di percorrere così gran tratto di notte, da doppiare l'indomani mattina, il 10, alle 4.00 il capo Alice (l'antico promontorio Crimisa), oltre Crotone e capo Colonna”.

E a Messina, dove i viaggiatori erano giunti sani e salvi, gli Olandesi riconobbero infine di essere stati trattati nel migliore dei modi e la “marineria” tarantina si meritò questo resoconto, era il 14 maggio 1978: *“In seguito ricevemmo una visita ben più interessante, quella dei nostri marinai*

che chiedevano di essere pagati. Avevamo ben tutte le ragioni d'essere contenti di questi poveri diavoli, la cui fedeltà, onestà, prudenza e rispetto per ciascuno di noi erano state durante tutta la traversata davvero straordinarie in gente del loro mestiere ...”, veramente un elogio importante per i nostri uomini, incolti ed analfabeti,

In conclusione, nelle vedute effettuate dal celebre pittore Ducros si ritrova l'essenza del *Grand Tour*. Uno spirito nuovo – fatto di curiosità, sete di conoscenza, voglia di confrontarsi con culture diverse – che attraversava l'Europa, portando nella nostra regione, in tutto il Meridione e lungo l'intera penisola una ventata di novità. La bellezza dei dipinti del Ducros, delicati ed insieme capaci di suscitare, il riconoscimento dei luoghi in essi ritratti, crea un'occasione unica di riscatto e di valorizzazione del nostro territorio e un'aspettativa notevole dal punto di vista turistico, non solo per città di Taranto ma per l'intera Puglia. Cittadini e turisti hanno in tal modo l'opportunità di conoscere i territori di Taranto apprezzando in maniera diretta le bellezze naturali e paesaggistiche e averne percezione anche attraverso gli occhi dei viaggiatori intellettuali del Settecento. Si permette così al nostro territorio di coniugare la grande sfida della cultura internazionale con quella della promozione del territorio.



Louis Ducros, *Vue par elevation du port de Luogo Vivo*, Rijkmuseum di Amsterdam

Una salina di epoca medievale

*Interessante scoperta archeologica
a sud di Brindisi del subacqueo
Fabio Matacchiera*

di GABRIELLA CASABONA

Una salina? Molto probabilmente sì. È l'ultima scoperta, in ordine di tempo, fatta dal subacqueo tarantino Fabio Matacchiera. Adagiati sul fondo del mare Adriatico a sud di Brindisi tra il Petrolchimico e la centrale termoelettrica di Cerano, ha trovato alcuni muretti realizzati dalla mano dell'uomo con pietre a secco e che potrebbero risalire all'epoca medievale. L'imponente struttura, scoperta tra i fondali non proprio limpidi di quella zona, è ben visibile dall'alto, con un drone come quello utilizzato da Matacchiera. Le mura di forma rettangolare servivano alla raccolta di sale quando ancora erano sulle terra ferma, nei secoli sono state sommerse dalle acque dell'Adriatico.

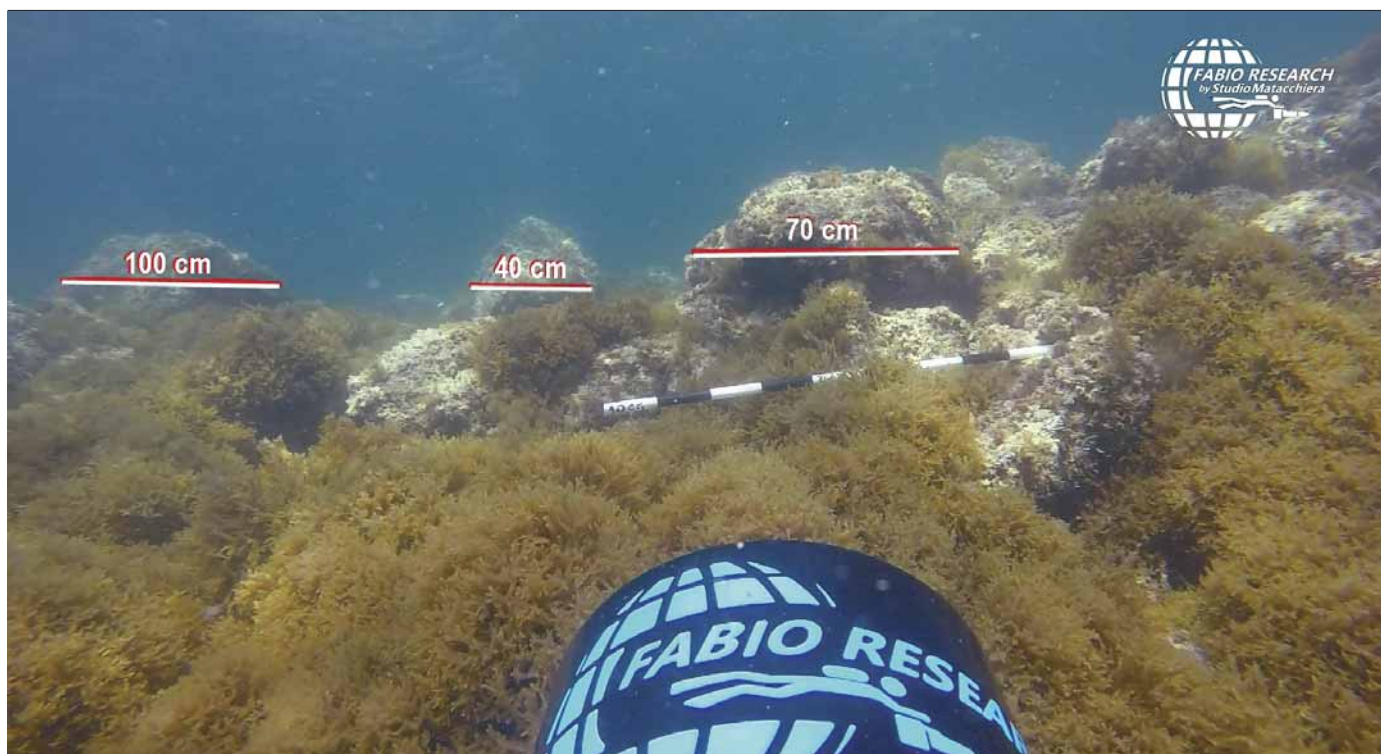
«Sono riuscito ad individuare due strutture grazie all'utilizzo di un drone, perché stando in mare, in immersione non è facile comprendere la vastità dell'area – spiega Matacchiera – un sub con una visuale molto ravvicinata e, soprattutto, ad una profondità di soli due metri non



ha la giusta percezione delle strutture. Soltanto dall'alto si può avere una visuale d'insieme di

una struttura molto regolare e ben definita». Sembra non esistano riferimenti su questo specifico ritrovamento sommerso, si sa, invece, dai documenti di archivio che almeno dall'anno 1000 se non prima, in quelle aree del brindisino vi fosse una intensa attività di raccolta e di produzione del sale proprio attraverso enormi vasche rettangolari situate a terra, a immediato contatto col mare, per raccogliere l'acqua marina che, decantando e asciugandosi al sole, rilasciava i cristalli di sale. «Nei documenti d'archivio risulta che a Brindisi nel Medioevo vi erano diverse saline – spiega il professor Mario Lazzarini, archeologo e storico – ma le più importanti erano quelle a sud della città sul tratto di costa che va da Punta Torre del Cavallo a Punta della Contessa. Le Saline di Punta della Contessa rimasero in funzione fino a tutto il XVIII secolo. Nel XIX secolo le saline furono definitivamente abbandonate. Le saline brindisine





erano certamente in funzione almeno dall'anno 1000 e fino alla fine del 1700».

Della scoperta fatta Lazzarini dice «i filmati e le foto realizzati da Maticchiera, con sopralluoghi personali anche in immersione nelle acque antistanti il parco, rivelano per l'antichità medievale una realtà ben diversa e complessa, che giustifica l'importanza del commercio del sale per tanti secoli. A distanza anche notevole dalla costa (500 metri) e ad una profondità di almeno 2 metri dal livello attuale del mare, si vedono chiaramente delle strutture rettangolari di pietrame a secco, anche di grandi dimensioni, collegate fra loro che sono probabilmente i resti di grandi vasche per la raccolta

del sale, rinforzate e ristrutturate in varie epoche per proteggerle dalla incessante erosione marina. Ciò significa che in origine quelle vasche erano sulla terraferma a immediato contatto col mare, per raccogliere l'acqua marina che diventava sale. Il fondo di queste costruzioni è ancora oggi cosparso abbondantemente di frammenti ceramici molto rustici, simili a tegole e noi sappiamo che nell'antichità (ma ancora oggi per esempio nelle saline di Marsala) le tegole erano utilizzate per coprire i cumuli di sale lasciato ad asciugare, per proteggerli dal vento e dalla pioggia che avrebbero potuto distruggerli». L'archeologo spiega «l'epoca a cui risalgono queste costruzioni non

è facile da accertare, in mancanza di una campagna di scavo archeologica, ma una cosa è certa, l'avanzata del mare, l'innalzamento del suo livello e l'erosione incessante ha sommerso queste vasche, tanto che oggi la costa è ben più distante, anche diverse centinaia di metri. Il fenomeno lungo le coste pugliesi è ben noto e sta portando alla scomparsa di numerose spiagge e al crollo di falesie rocciose lungo il lato adriatico e quello jonico. Recenti studi – conclude Lazzarini - archeologici e geologici, rivelano che il livello del mare negli ultimi 2000 anni si è innalzato di 2,50 metri circa. Forse le vere Saline di Brindisi erano lì, in mezzo a quello che oggi è mare aperto».



MEDIMEX

2022
INTERNATIONAL
FESTIVAL
& MUSIC
CONFERENCE

TARANTO

16/19 GIUGNO

BARI

13/15 LUGLIO



Incontri
con gli artisti

Showcase

Mostre

Presentazioni di
film e libri

Professional

Incontri di
approfondimento
e alta formazione

Educational
(iscrizioni dal 1 giugno)

Musicarium Base
& Advanced
Music Factory



**NICK CAVE
& THE BAD SEEDS**
19 GIUGNO, TARANTO

e con i Live di...

**THE CHEMICAL
BROTHERS**
14 LUGLIO, BARI



REGIONE PUGLIA
Dipartimento turismo, economia
della cultura e valorizzazione
del territorio

Teatro
Pubblico
Pugliese

Consorzio
Regionale
per le Arti
e la Cultura



Operazione finanziata a valere sul POC PUGLIA 2007/2013 - Azione "Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo"
INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

PREVENDITE SU [VIVATICKET.COM](https://www.vivaticket.com)

#medimex2022 #weareinpuglia

PROGRAMMA COMPLETO SU [MEDIMEX.IT](https://www.medimex.it)

UN "VIAGGIO A SORPRESA" CON RONN MOSS E LINO BANFI

Appuntamento il 15 giugno al Teatro Orfeo per il nuovo film girato interamente in Puglia e co-prodotto dalla BCC San Marzano

di AGATA BATTISTA

Sarà proiettato mercoledì 15 giugno, alle 9, a Taranto, nella meravigliosa cornice del Cinema Teatro Orfeo, alla presenza del cast e della produzione, il nuovo film di Ronn Moss e Lino Banfi "Viaggio a Sorpresa" girato interamente in Puglia e co-prodotto dalla BCC San Marzano.

La commedia, interpretata e prodotta dal famoso 'Ridge' di Beautiful, è distribuita da Minerva Pictures che ha anche presentato il film al 'Marché du Film' del Festival di Cannes 2022, dopo il successo della presentazione al 'Festival del Cinema di Venezia 2021. Accanto alla star di Hollywood e a Banfi ci saranno Paolo Sassanelli, Totò Onnis, Pietro Genuardi, Marit Nissen, Mayra Pietrocola e Gigi Mastrangelo, storico capitano della nazionale di pallavolo. Lino Banfi e Ronn Moss vengono già definiti "la strana coppia" del cinema italiano, un duo già molto amato. "Siamo una delle più strane coppie!". Così Lino Banfi nell'annunciare l'uscita del film nelle sale: "Io e Ronn ci siamo incontrati a metà strada, a Molfetta, ed è nata una amicizia, un feeling immediato. Abbiamo fatto una foto insieme che ha fatto il giro. Io con lui parlavo in italiano e aggiungevo qualche parola in inglese ogni tanto. Però gli ho insegnato un po' di pugliese".

"Viaggio a sorpresa", diretto da Roberto Baeli, racconta la storia di Michael The Cruise (Ronn Moss), un broker di New York da sempre affascinato dall'Italia. Il protagonista è così innamorato del Bel Paese che decide di comprare una masseria e trasferirsi dalla Grande Mela in Puglia per dare una svolta alla sua vita, troppo monotona. Quando giunge in Italia per firmare il rogito notarile, a Michael capiteranno diverse disavventure, arrivando a scontrarsi con una famiglia del posto, quella di Don Antonio (Lino Banfi). E l'amore complicherà ulteriormente le cose....

Coprodotta con Bros Group Italia di Tiziano Cavaliere e 11:11 Films International la pellicola è una vera e propria dichiarazione d'amore per la Puglia, un omaggio internazionale alla nostra terra, ai suoi colori, sapori, profumi. Un 'melting pot' che ha fatto girare la testa all'attore americano, ormai pugliese residente. Il suo "fidanzamento" con la Puglia è stato coronato il 14 febbraio, giorno della presentazione al mondo della sua casa pugliese, Masseria Paretano, al Canale di Pirro.

Una sorta di cerchio magico che si chiude: Ronn ha conosciuto la Puglia nel 2012, durante le riprese a Polignano di alcuni episodi della

soap più seguita al mondo, Beautiful. Le puntate italiane coincisero con l'addio a Ridge Forrester, personaggio che ha interpretato per ben 25 anni. Poi il ritorno alle origini, a quella carriera musicale che lo aveva portato sul tetto del mondo con i Player di "Baby come back". Ma l'amore per la recitazione ha fatto nuovamente capolino, proprio in Puglia. E da questa terra che considera magica, Ronn ha deciso di ricominciare con un progetto internazionale che lo riporta sul grande schermo. Viaggio a sorpresa è una romantic comedy esilarante, piena di colpi di scena, tra dialoghi straordinari anglo-italo-pugliesi.

Il progetto si è avvalso anche del supporto di Regione Puglia e Apulia Film Commission. L'ingresso sarà esclusivamente su invito, fino ad esaurimento posti, compilando il form al seguente link:

<https://www.bccsanmarzano.it/viaggio-a-sorpresa/>.



BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PRESENTAZIONE DEL FILM

VIAGGIO A SORPRESA

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2022
ORE 18:30

CINEMA TEATRO ORFEO
TARANTO
VIA PITAGORA, 80

INGRESSO SU INVITO con registrazione obbligatoria su www.bccsanmarzano.it

UNDERWATER STORY

DAL MARE EMERGE GARNET



produttori dimanduria.it



PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Primitivo

IL RICHIAMO DELLA MUSICA: UN BONARIO STORDIMENTO

Le contaminazioni e la denuncia in "Negativo", il nuovo disco dei Funketti Allucinogeni

di PAOLO ARRIVO

Gia il nome, dal modo colorito, li definisce al meglio: hanno quel dinamismo un po' folle, in senso positivo, proprio delle nuove generazioni, del realismo vissuto nell'incanto. Confermandosi nella loro natura, i Funketti Allucinogeni hanno dato alla luce il loro primo disco. Si intitola "Negativo", una produzione Trulletto Records, disponibile dal venti maggio scorso. È un lavoro ricco di contaminazioni rap ed elettroniche, all'insegna dell'innovazione, intesa non come ricerca spasmodica. Nove brani che esaltano le vocalità dei cantanti della band salentina. Un concentrato di sonorità (non mancano gli intermezzi strumentali), di immagini e contenuti offerti al pubblico senza soluzione di continuità. Come a voler stordire chi ha udito. Bonariamente e non, perché in quei contenuti resta imperante la denuncia. Ma la lettura può essere anche divertita. Se è vero che la musica, quel genere in particolar modo, è libertà nell'atto creativo. E dalla contestazione alla pacificazione il percorso è diretto, non graduale, ma quasi improvviso in "Intro". Quella musica ha, dunque, un obiettivo, un ordine proprio predefinito: non è frastuono né anarchia. La mission dell'artista è sovvertire le regole di massa. E se viviamo tra "generazioni di esibizionisti", di finti artisti, possiamo sempre trovare al mondo una bussola, per far annegare le nostre paure nello stesso posto pieno di insidie e di pericoli. Quella bussola naturalmente ha nome Arte e Musica.

I Funketti Allucinogeni sono un quartetto crossover con contaminazioni funk, rock e rap. È nato dalle sperimentazioni di Matteo Spinelli alla batteria, Piergiulio Palmisano (chitarra), Gabriele Cavallo (voce, pianobass e tastiere) e Riccardo Cavallo (basso). Il loro successo non si è fatto atten-



dere. Nel 2014 infatti la band fu protagonista al Brain Music Contest al Salento Fun Park di Mesagne distinguendosi anche in originalità. Nei tre anni successivi la consacrazione con la vittoria in altri concorsi. Nel 2019 i Funketti si sono aggiudicati il Wau Contest, premiati da Max Ca-

sacci dei Subsonica. Un anno prima, con la pubblicazione dell'EP "Ombre", hanno avviato la collaborazione con XO la factory, Cabezon ed Elephant Music. Discostandosi dai precedenti contenuti, dalla cosiddetta vita d'artista al centro dei testi più introspettivi, il loro primo disco *Negativo* segna anche il distacco dall'inglese in favore della lingua madre. Sotto accusa la società intesa come realtà frivola, dove ognuno guarda ai propri interessi, e non si gode il viaggio consumato in fretta e furia. Proprio loro, sì, puntano il dito contro il ritmo. Perché se è vero che perdiamo tempo nel superfluo, o in ciò che arreca danno, peggio, la musica ci riporta alla creatività e all'essenza. Al dovere dell'inclusione, inoltre. A rafforzare l'autostima e l'autodeterminazione di noi tutti che siamo simili e diversi. "Faccio troppo sul serio e non godo il presente", recita il quinto brano dell'album, con un ammonimento: riempiamo di lavoro le nostre giornate, per un pugno di niente.





Taranto, chiamatela rivoluzione

di LEO SPALLUTO

direttoreweb@lojonio.it

Si riparte da Marsili,
tentativo di rinnovo con
Giovinco e Saraniti

Ervoluzione sia. Totale, profonda, persino inattesa. Il Taranto volta pagina e lo fa cambiando direzione. Del tutto: sotto il profilo della filosofia tecnica e delle scelte. Giuseppe Laterza, galantuomo di stampo antico, è già nel passato dopo aver salutato città e addetti ai lavori. L'ex ds Montervino è corteggiatissimo e troverà presto nuova collocazione.

Sulla riva dei Due mari, invece, si è ricomposto un tandem: Nicola Dionisio alla direzione sportiva, Nello Di Costanzo in panchina. Hanno semplicemente cambiato mare, dall'Adriatico allo Jonio. Insieme hanno salvato il Brindisi da una retrocessione in Eccellenza quasi certificata: insieme dovranno inseguire, un gradino più su, una salvezza tranquilla in serie C con l'obiettivo di cogliere i play-off, anche nelle ultime posizioni utili.

Dionisio non lesina le parole. Anzi. Ha già chiarito idee e intenzioni. Alcune un po' a sorpresa. Il nuovo Taranto sarà più giovane e atleticamente forte e ripartirà dall'esperienza di capitano Marsili, giocatore da sempre nelle grazie del ds. Con Giovinco e Saraniti, pezzi pregiati dell'attacco, si tenterà di giungere ad un accordo per il rinnovo del contratto. Ferrara resterà comunque a Taranto a giocare per un altro anno, anche in caso di cessione ad un club di serie superiore.

Versienti, con il contratto scaduto, è libero di fare le valigie per trovare una nuova sistemazione: lo stesso principio vale anche per il portiere Antonino, per Zullo,

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**

CHIAMACI AL

347 9673879



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE

Guastamacchia, Turi, Mastromonaco e Barone (nessuno pienamente convincente nel corso dell'ultima annata). Anche Di Gennaro, talentuoso regista dai piedi buoni, non verrà confermato.

Dionisio è stato chiaro: anche se sotto contratto Civilleri verrà invitato a cercarsi una nuova squadra. Era uno dei pupilli di Laterza, forse lo seguirà. Identico discorso per Falcone, grandi numeri e tanti problemi fisici: la società non si fida troppo del decorso medico ed è pronta per i saluti.

Su Diaby, invece, l'intenzione della società è quella di riportarlo ai massimi livelli e di valorizzarne il cammino. Sempre che non arrivi



Giove e Dionisio

Nello Di Costanzo



un'offerta di quelle irrinunciabili,

Cambieranno aria anche tutti i prestiti che torneranno al mittente, come Chiorra e Manneh.

Tanto lavoro, dunque, per il nuovo tecnico Di Costanzo, che arriva sullo Jonio con un grande carico di entusiasmo dopo anni non facili. Non allena in terza serie dall'esperienza di Ischia (esonero dopo otto giornate nel 2015/16), ma è corroborato dalla eccellente esperienza di Brindisi, dove ha firmato un eccezionale girone di ritorno salvando la squadra.

Nel suo curriculum anche le stagioni in B con Messina, Ascoli e Padova: un tecnico d'esperienza che giunge a Taranto con la voglia di tornare sotto la luce dei riflettori.

VENDI O COMPRI CASA? SCEGLI NOI!!!



AGENZIA IMMOBILIARE

De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

seguici anche su  

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO
TEL. 0997302293

www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com

Virtus Francavilla, l'ora delle strategie

di LEO SPALLUTO
direttoreweb@lojonio.it

In attacco persiste l'idea Cuppone. Nel frattempo è tornato Ekuban dopo l'esperienza al Monterosi

I nomi non mancano, le strategie sono in fase di definizione, le decisioni saranno prese in fretta.

In casa Virtus Francavilla, dopo il tempo degli annunci e il ritorno di Antonio Calabro in panchina e Domenico Fracchiolla nella stanza dei bottoni, con l'incarico di direttore generale, si lavora sodo, assieme al direttore sportivo Angelo Antonazzo.

L'ultimo tassello della "ricostruzione" interna è stato compiuto con la scelta del nuovo staff. Responsabile sanitario sarà il dott. Alfredo Sterpini, Medico Chirurgo specialista in Medicina dello Sport e Chirurgia Vascolare. Ha fatto parte del Team Medico di "Italia 90" e dei "Giochi del Mediterraneo 1997". Medico Sociale di squadre di serie A di Basket e serie C di calcio. Docente Corsi Coni per varie Federazioni. Stella al Merito Sportivo d'Argento del Coni. Colonnello Medico dell'Aeronautica Militare in pensione e Cavaliere della Repubblica Italiana.

Il ruolo di medico sociale è affidato al Dott. Donato Sardano. Francavillense doc, laureato in Medicina e Chirurgia e specializzato in Medicina Legale presso l'Università di Parma, già medico del servizio di emergenza del 118, attualmente dirigente medico presso il Presidio Ospedaliero di Francavilla Fontana.

Nuovo coordinatore dell'area preventiva e riabilitativa è il Dott. Francesco Guicciardini, Osteopata e massoterapista professionista, ha collaborato in passato con Benevento, Taranto (dove ha lasciato un ottimo ricordo), Fidelis Andria, Ternana, Brindisi e con alcune squadre di serie A di Volley.

Il prof. Alfredo Ciraci si dedicherà al recupero degli infortunati, mentre i fisioterapisti saranno Enzo Italiano e Ciro Quaranta.

Sul fronte mercato, ovviamente, non mancano i tradizionali boatos estivi. Il primo nome (che circola da tempo, in realtà) è quello di Luigi Cuppone, attaccante di 25 anni di proprietà del Cittadella, che ha disputato a Potenza un'ottima seconda parte di stagione con 8 gol segnati in 14 partite disputate. Un ottimo prospetto, in un reparto che potrà contare anche sul ritorno alla base di Joseph Ekuban, rientrato nella terra degli Imperiali dopo l'esperienza in chiaroscuro di Monterosi. Il giovane puntero anno 2000 era stato tra i principali protagonisti in biancazzurro lo scorso anno nelle prime battute del campionato. Riparte dalla Puglia per trovare l'adeguata valorizzazione e riprendere un cammino di crescita che ha trovato ostacoli nel corso dell'esperienza nella Tuscia.

Da valutare la posizione di Checco Patierno: ancora nulla sembra deciso, ma l'esperto attaccante ha avuto un ruolo di primo piano nella conquista dei playoff della stagione appena conclusa.

Una posizione al vaglio mentre nel capitolo "ritorni affascinanti" è tornato in auge il nome di Alessandro Albertini, libero dopo la sparizione del Catania. Più di un'ipotesi.



Nuovo staff medico e un momento della conferenza della dirigenza



SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it



STILE ACCIAIO

Artigiani dell'Acciaio

Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto

Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it

Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

segui su  www.stileacciaio.it